



GOVERNO AUTONOMO II

Quaderno di testo del primo grado del corso
"La libertà secondo gli/le zapatisti/e"





GOVERNO AUTONOMO II

Quaderno di testo del primo grado del corso
“La libertà secondo gli/le zapatisti/e”



Caracol I

- 4 Educazione autonoma
DOROTEO
- 6 Giustizia
DOROTEO
- 8 Equilibrio tra i
Municipi autonomi
DOROTEO
- 10 Compiti del governo
autonomo
ROEL, ELOÍSA E JHONNY
- 14 Salute autonoma
ELOISA

Caracol II

- 16 Educazione autonoma
ABRAHAM
- 20 Salute autonoma
VICTOR
- 21 Transito
ESAÚ
- 21 Lavori collettivi di zona
- 22 Problemi con altre organizzazioni
ABRAHAM
- 23 Commercializzazione del caffè
ROQUE
- 26 Difficoltà incontrate dal
Governo autonomo
ABRAHAM

Caracol III

- 30 Appoggio dei fratelli solidali
PEDRO MARÍN
- 31 Educazione autonoma
ARTEMIO
- 32 Realizzazione dei progetti
- 36 Lavoro collettivo
FELIPE E CORNELIO
- 38 Giustizia
PEDRO MARÍN

Caracol IV

- 40 Educazione e salute autonoma
GERÓNIMO
- 42 Entrate e donazioni che giungono
alla Giunta del Buon Governo
JACOBO E OMAR

Caracol V

- 46 Compiti della Giunta del Buon
Governo
EDGAR E ALEX
- 49 Spazio per gli appunti



Caracol I

Madre de los Caracoles Mar de nuestros sueños

La Realidad



Educazione autonoma

Doroteo (ex membro della Giunta del Buon Governo. MAREZ Libertad de los Pueblos Mayas)

Io ho partecipato nel primo periodo della Giunta del Buon Governo, degli otto che eravamo sono l'unico presente: due, ora, stanno lavorando come annunciatori (alla radio), gli altri non sono più neanche compagni e pertanto non potranno dare la loro esperienza. Vedremo un pò come si è lavorato.

L'educazione autonoma nella nostra zona è iniziata nel 1997, quando stava funzionando l'associazione dei municipi. In quel periodo si iniziò a pensare come organizzare la nostra educazione perchè dopo il 1994 i maestri della SEP (Secretaria Educación Publica, il ministero dell'educazione governativo. N.d.T.) avevano iniziato ad avere problemi con le comunità. Alcuni erano delle spie, altri usavano l'esercito per trasportare il materiale didattico. Successero molte cose con i maestri e quindi decidemmo di sospendere il loro ingresso nella nostra zona.

Ci siamo visti costretti a organizzare la nostra propria educazione, anche se già alcune comunità lo stavano facendo. Per formare l'educazione autonoma abbiamo pensato se tenere gli stessi piani di studio della SEP o cambiarli, e abbiamo deciso di cambiarli. In una riunione dei consigli con i compagni della CCRI e i dirigenti, tutti riuniti in quella che oggi è la sede del Caracol de La Realidad, abbiamo iniziato a pensare cosa dovessero apprendere i nostri figli, che cosa doveva cambiare del sistema educativo del governo.

Alla fine abbiamo concluso che dove non potevamo cambiare niente era nella matematica, che sono questioni esatte, dovevamo insegnarla così com'era. Anche nella scrittura e nella lettura non potevamo cambiare niente perchè sono materie universali.

Però per quanto riguarda la storia si è discusso e analizzato, e abbiamo pensato che si potevano cambiare molte cose e abbiamo selezionato nell'area di storia della SEP quelle che erano buone per i nostri figli e giovani e quelle che non lo erano. Togliemmo alcuni temi di storia e ne ponemmo altri, inclusa la nostra storia come EZLN e quella di altri movimenti sociali che erano esistiti durante la storia. Fu così che iniziammo a realizzare i piani e i programmi di studio. Successivamente consultammo le comunità per informare i padri famiglia e perchè loro ci dicessero quali erano le necessità che si dovevano apprendere nella scuola autonoma.

Una volta realizzato il piano di studio siamo passati a ragionare su come dividere i temi, le cose che si dovevano insegnare, e così è come nascono le aree di studio nella nostra zona. Decidemmo che non avremmo chiamato "spagnolo" la materia che era spagnolo nella SEP, e la chiamammo "lingue".



Storia e matematica rimasero con lo stesso nome, e si incluse un'area che si chiama "Vita e ambiente" in cui si insegna sopra la natura, la vita degli animali e tutto quello che nella SEP era Scienze Naturali. Un'altra area si chiamò "Integrazione", un'area in cui confluirono tutte quelle cose che era necessario studiare ma che non entravano nelle altre aeree, per esempio lo studio delle nostre 13 richieste (tetto, terra, lavoro, salute, alimentazione, educazione, indipendenza, democrazia, libertà, giustizia, cultura, informazione e pace).

Successivamente le comunità dovettero nominare i propri promotori dell'educazione. Il compito delle autorità fu quello di cercare chi li potesse capacitare. I primi capacitatori dei nostri promotori dell'educazione furono compagni di un gruppo solidale del Distretto Federale (Città del Messico) che si chiama "Semillitas del sol" (Semetti del sole) con i quali prendemmo contatto.

In questo modo abbiamo capacitato le prime generazioni, successivamente subentrarono altre necessità e si capacitarono altre generazioni, ma furono i primi compagni che si capacitarono con i solidali che vennero dal D.F. che capacitarono le successive generazioni. Così è nato quello che oggi è il gruppo di formatori dell'educazione, così abbiamo fatto fino ad oggi.

I corsi di capacitazione erano di 6 mesi, 20 giorni di formazione e 10 giorni nel rispettivo villaggio, e alla fine dei 6 mesi si faceva una valutazione. Dopo la valutazione i formatori ci dicevano:

- ci sono differenze, molti compagni non hanno superato i temi. -

Di questo si occupò la Giunta del Buon Governo, che organizzò quella che noi chiamiamo "livellazione", cioè un periodo di 2 mesi continui di permanenza nel Caracol per quei compagni che rimasero in dietro, che non riuscirono a superare i temi.

Però prima di tutto questo si era discusso nei villaggi su come si doveva valutare lo studio dei bambini, dei giovani che andavano alla scuola autonoma, dei titoli di studio, delle pagelle. Ma al finale concludemmo che tutto questo per noi non era necessario, quello che importava a noi era che i nostri figli apprendessero a leggere e a scrivere, a fare di conto e molte altre cose, che apprendessero a compiere e a dirigere tutti i compiti necessari per il nostro popolo.

Concludemmo che non era necessaria una pagella o un titolo di studio, e decidemmo anche che non era necessario fare valutazioni, esami, fare una certa quantità di domande all'alunno alle quali dovevano rispondere correttamente. La cosa corretta era che lo dimostrasse con i fatti, cioè con il suo lavoro, con l'assunzione di un incarico (nella comunità). Questo sì che era apprendere, questo considerammo che fosse la migliore valutazione.

GIUSTIZIA

Doroteo (ex membro della Giunta del Buon Governo. MAREZ Libertad de los Peblos Mayas)

In tema di giustizia, durante il primo periodo della Giunta di Buon Governo, si sono affrontati molti casi, molti problemi. Uno fu dato dal fatto che poichè i compagni sapevano che la Giunta era un'istanza in più del Consiglio, tutti volevano rivolgersi alla Giunta per risolvere differenti problemi; a volte non prendevano nemmeno in considerazione l'agente municipale nè il consiglio ma si rivolgevano direttamente alla Giunta, e questo è successo perchè non avevamo stabilito che cosa corrispondesse alla Giunta e cosa no.

Quello che decidemmo le corrispondesse, è un problema che all'epoca avevamo, e che oggi anche ma più controllato, il traffico di persone senza documenti. Quando iniziammo a lavorare con la Giunta avevamo questo problema molto grande, il traffico di migranti indocumentati, perchè nel nostro territorio sempre transitava questa gente e la zona era piena di quelli che chiamiamo "polleros" (trafficienti di persone).

C'erano polleros ovunque, eravamo circondati, ci passavano sotto il naso e noi li vedevamo, e quindi abbiamo iniziato a ragionare su come affrontare il problema. Iniziammo ad agire per controllare il problema nel nostro territorio e incominciammo a fare vigilanza come compagni della Giunta nel Caracol, e nelle comunità, coordinati con i villaggi che ci comunicavano quando vedevano il fenomeno. Collaborarono anche i municipi.

Il municipio dove il problema era più rilevante era quello di Libertad de los Pueblos Mayas, perchè lì c'è un fiume grande che era il luogo dove passavano con le barche. Dovemmo coordinarci con i consigli municipali per poter fare il lavoro di vigilanza lì, e in questo modo riuscimmo a fermare vari di questi polleros. Durante il nostro mandato fermammo 9 trafficanti, incluso un guatemalteco che rimase 6 mesi lì a pagare il suo castigo.

Questo pollero guatemalteco ha lavorato nella costruzione del ponte dell'ospedale di San José del Rio, perchè lì la comunità sta su una sponda e l'ospedale sull'altra, e per poter attraversare il fiume c'era un'amaca (ponte sospeso). All'epoca c'era un solidario (compagno del Messico o internazionale appoggiando lo zapatismo. N.d.T.) che aveva offerto il proprio appoggio per la costruzione del ponte, la cui realizzazione era iniziata in quel periodo, e quell'infame guatemalteco l'ha visto iniziare e terminare il ponte, e come lui altri hanno lavorato in altri compiti.

La cosa divertente fu che mentre per noi erano castighi che imponevamo a questi trafficanti, che passavano 6 mesi lavorando, perchè per noi il lavoro è il castigo affinché si correggano, alla fine uno di questi infami ci ringraziò per averlo castigato. Il ringraziamento che ci fece fu dicendoci che per lui non fu un castigo.



- Mi avete messo in una scuola – questo ci disse, e che ora era un maestro carpentiere quando invece mai aveva pensato che lo sarebbe stato – e adesso posso andare a costruire case e tutto quello che voglio -.

Questa è la pena che applichiamo, ossia che invece di tenerli in carcere li facciamo lavorare. Certo, lascia i suoi beni nel villaggio, però si porta via qualcosa di buono. Questo è quello che pensiamo, così facciamo giustizia, non sappiamo se è bene o male però così stanno le cose. È successo con tutti, sempre si portano via qualcosa.

Un altro problema molto grave che avevamo quando iniziammo era quello dell'aguardiente (dell'alcool). Non stiamo parlando di quelli che non sono compagni, di questi non ci importa se bevono, se muiono o di quello che gli succede quando sono ubriachi, parliamo dei nostri compagni, perchè all'epoca esisteva il problema dell'alcool tra i compagni.

Cercammo di fare un regolamento, di proporre ai villaggi che facessero un proprio regolamento, che ci facessero pervenire le loro proposte, ma non rispondevano mai. Alla fine pensammo che il problema era che non avevano capito cosa significasse fare un regolamento, e quindi realizzammo un documento con delle domande, perchè rispondessero a queste e finalmente capire cosa ne pensassero del problema. Dopo aver fatto questo ottenemmo un risultato, però quando lo abbiamo pubblicato, tutti quelli che non erano d'accordo ci diedero addosso e il regolamento non funzionò.

Mesi dopo, anni dopo, comunicarono alla Giunta, dal municipio di Libertad de los Pueblos Mayas, che un compagno era stato ucciso a cusa dell'alcool. Iniziammo a discutere del problema, di capire cosa fare dell'assassino del compagno che nel frattempo era stato messo in carcere, perchè noi non avevamo un piano di cosa fare rispetto a chi assassina, indipendentemente del motivo. Dovemmo discutere nelle assemblee sopra che castigo infliggere, quanto tempo, come tenere una persona in carcere per 10 o 15 anni, o che altro fare.

Mentre noi facevamo queste consulte con le comunità, i familiari del defunto si misero d'accordo con quelli dell'assassino, stabilendo che questi avrebbero pagato una certa somma di denaro. In questo modo risolsero il problema. Da allora poichè pensavamo che non sarebbe successo un altro assassinio, non siamo più tornati sulla questione per discutere di un regolamento per questo tipo di problemi.

Basandoci su questo episodio dell'assassinio e dell'alcool continuammo la discussione, lo prendemmo come esempio per parlare dei problemi che provocava nella zona l'alcool, discutemmo con le compagne su cosa dovevano fare per evitare il problema. Come Giunta andammo a parlare con le compagne del villaggio dove accadde l'omicidio, che reagirono furiosamente, perchè il tutto era successo da poco. Anni dopo, il villaggio ebbe lo stesso problema, ossia che le compagne non potettero far nulla. Però il fatto ci servì e continua a servirci come esempio, queste sono le cose che abbiamo visto in tema di giustizia.

EQUILIBRIO TRA I MUNICIPI AUTONOMI

Doroteo (ex membro della Giunta del Buon Governo. MAREZ Libertad de los Pueblos Mayas)

Il problema dello squilibrio degli aiuti solidari ai municipi autonomi si è avuto anche nella nostra zona. Al principio un villaggio aveva ricevuto l'appoggio per un camion di 3 tonnellate e se l'era tenuto; durante il periodo dell'associazione tra municipi, questo camion era passato a carico della regione alla quale apparteneva il villaggio; nel momento in cui si forma la Giunta del Buon Governo il camion passò a carico della Giunta. S'è poi deciso quindi sulla funzione del camion, se tenerlo fermo o come sfruttarlo. Alla fine s'è deciso di utilizzarlo per i passaggi sulla rotta stradale Margaritas-San Quintin. In questo modo il camion ha fruttato dei ricavi, di cui 20 mila pesos sono andati al villaggio e 50 mila alla regione. Al momento non sappiamo come procede la faccenda.

Tempo addietro avevamo creato un magazzino di generi alimentari nel municipio Libertad de los Pueblos Mayas. Durante il periodo della prima Giunta del Buon Governo, all'epoca della raccolta del caffè, era stato organizzato il commercio del caffè grazie alla disponibilità del camion, quello che si conosce come "el chompiras", e con questo abbiamo potuto vendere all'incirca 150 sacchi di caffè, o forse di più, rimanendoci come guadagno 45 mila pesos che utilizziamo per coprire alcune spese della Giunta stessa.

Allo stesso modo tentammo di comprare mais, con i compagni della zona, e portarlo fino ad Oventik. Però il tentativo non funzionò, lo abbiamo fatto solo una volta e ci è andata male perchè abbiamo avuto problemi con i compagni stessi che ci avevano consegnato il mais, che era in cattive condizioni. E questo non era corretto tra compagni. Per questo non ha funzionato il tentativo che facemmo con i compagni di Oventik.

Nel primo periodo della Giunta del Buon Governo avevamo visto la necessità di migliorare l'ospedale di San José del Río, e abbiamo deciso di comprare un apparato per ultrasuoni. Ci costò un po' caro, intorno ai 300 mila pesos, però adesso l'apparato è lì e ci è molto utile. Sempre lì e nello stesso periodo, la Giunta distribuiva calcomanie di furgoni (una specie di targa adesiva che autorizzava la circolazione. N.d. T.) a tutti, zapatisti e non. Questo è stato sospeso perchè quelli che non erano zapatisti avevano iniziato a utilizzarle per altri fini, come ad esempio per il traffico di migranti o di legname, che passavano indisturbati dicendo che erano autorizzati dalla Giunta del Buon Governo. Dopo questi episodi, le calcomanie furono date solo ai compagni.



C'è stato anche l'episodio di un gruppo di moto taxisti della costa, a Huixtala, nel quale lavoravano compagni e no. Il giorno in cui il mal governo ha deciso di non rispettare l'uso delle calcomanie, li hanno messi tutti in carcere. Allo stesso modo un gruppo di tassisti della città di Motozintla ci aveva fatto richiesta delle calcomanie, perchè con queste avrebbe potuto lavorare. Noi però li avevamo avvertiti delle possibili conseguenze e che non avremmo risposto dei possibili problemi, prima di dargli le calcomanie. Quando scoprirono che non erano zapatisti, li hanno incarcerati. Poichè noi li avevamo avvertiti che non avremmo potuto fare nulla, al momento non sappiamo nulla di loro.

Parlando dello squilibrio e disuguaglianze che si erano avute quando i municipi non erano controllati, ci fu il caso di un gruppo di solidarietà italiano chiamato "Lo stadio del Bae" che aveva elaborato un progetto per la realizzazione di un campo di calcio nel municipio di San Pedro de Michoacán. Con la Giunta il progetto è stato cambiato. Ragionando con i promotori del progetto si decise di cambiarlo per realizzare qualcosa in tema di salute. In questo modo abbiamo realizzato un laboratorio di erboristeria, e se un giorno verrete nel Caracol, lo potrete visitare.

Un altro progetto che abbiamo dovuto cambiare per non averlo pensato bene, è quello di un gruppo di appoggio italiano chiamato "Ya Basta!". Ci hanno chiesto di elaborare un progetto e avevamo pensato di realizzare la produzione di sapone in alcune comunità. Quando eravamo già d'accordo, i compagni ci hanno fatto notare che il progetto era insostenibile per loro. A quel punto ci siamo ritrovati, noi della Giunta, con le spalle al muro, come si dice. Che facciamo con i compagni italiani se le nostre comunità dicono di no al progetto? Alla fine, convincendo i compagni italiani che finanziavano il progetto, lo abbiamo cambiato e la somma a disposizione è stata divisa in percentuale ai municipi, e 3 di questi l'hanno investita nell'acquisto di bestiame da allevamento.

Invece il municipio che si chiama San Pedro de Michoacán, al quale furono destinati 200 mila pesos, li ha investiti in un furgone, però questa è stata una decisione presa senza consultare i villaggi. Quello che succede quando uno dispone per se stesso è che scavalca il popolo. Ci dissero:

- Sta bene un furgone, compriamo un furgone da trasporto merci e persone -

Hanno comprato un furgone pagandolo 91 mila pesos, avanzandone 110 mila. Fanno il primo viaggio, si rompe e lo aggiustano. Fanno il secondo viaggio, si rompe e lo aggiustano. Alla fine finiscono anche i 110 mila pesos che erano avanzati, e solo per aggiustare il furgone. Che intanto continua a rompersi e decidono di rottamarlo recuperando solo 10 mila pesos. I 200 mila pesos del progetto iniziale si sono convertiti in 10 mila pesos.

Questi sono gli episodi che posso ricordare, compagni, quello che è avvenuto nel primo periodo della Giunta del Buon Governo in cui ho partecipato. Sicuramente ci sono altri avvenimenti, ma poichè sono l'unico presente di quel periodo, questo è quello che posso raccontarvi.

COMPITI DEL GOVERNO AUTONOMO

Roel (ex membro della Giunta del Buon Governo. MAREZ San Pedro de Michoacán)

Come si relaziona la nostra Giunta del Buon Governo con le altre Giunte?

Nella nostra zona abbiamo avuto problemi in tema di territorio, dovuti al fatto che ci sono stati compagni che vivono al confine tra una zona e l'altra che pensavano di essere in un territorio e invece erano in un altro. In questi casi siamo dovuti intervenire come Giunta, mettendoci d'accordo con i compagni di un'altra Giunta, per esempio con quelli della Garrucha con cui confiniamo, o con quelli di Morelia con cui abbiamo risolto problemi territoriali in modo che i compagni avessero chiaro fin dove gli corrispondeva la terra e dove no. Ci siamo relazionati e abbiamo comunicato direttamente ma anche attraverso internet. Altre volte siamo andati direttamente sui luoghi dei fatti. Questo è uno dei modi con cui ci siamo relazionati con i compagni di altri caracoles.

Abbiamo avuto anche problemi legali, quando il governo federale ha fermato e incarcerato dei nostri compagni. È successo quando i compagni di San Manuel, nella riserva dei Montes Azules, sono stati sfollati violentemente e tre o quattro compagni arrestati e le famiglie asserragliate in alcuni magazzini di alimentari.

Poiché come Giunta del Buon Governo non possiamo trattare direttamente con il governo ufficiale, abbiamo dovuto utilizzare come strumento il Centro de Derechos Humanos (Centro per i Diritti Umani) Fray Bartolomé de las Casas, attraverso il quale si fa quello che la Giunta va decidendo. In questo modo la Giunta del Buon Governo della nostra zona ha potuto risolvere diversi casi gravi che sono avvenuti, come quello dei compagni di San Manuel. Questa forma di lavorare ha dato risultati perché questi compagni sono stati liberati.

Un'altra esperienza del nostro periodo come Giunta, fu quella del BANPAZ, la Banca Popolare Autonoma Zapatista. Fu un'iniziativa che adottammo perché all'epoca si presentavano alla Giunta molti compagni richiedendo dei prestiti, che però come Giunta non potevamo dare non avendo l'autorizzazione delle comunità a erogarli.

L'antefatto della creazione del BANPAZ risiede nell'episodio che vede un bambino di una comunità della nostra zona ricevere appoggio economico perché ammalato. Quando ciò venne a conoscenza in un'assemblea di autorità, agenti e commissari, uomini e donne, si iniziò a commentare:

- Perché si appoggia solo questo bambino, quando ce ne sono molti nella zona come lui? -

Da questo episodio nasce l'idea della banca, anche se l'idea era già stata avuta dai compagni della



Comandancia, del CCRI che stavano al comando dell'unità della nostra zona, e che avevano avuto l'idea quando erano loro che stavano a carico dei lavori in tema di salute e di commercio. Quando poi questi compiti passarono in mano dei consigli, l'idea della banca rimase solo nelle intenzioni. Successivamente, siamo stati noi come Giunta a riprendere l'idea e a proporla in assemblea. I compagni poi l'hanno discussa nei villaggi, e da lì è arrivata la risposta.

Nella nostra zona siamo abituati a fare assemblee ordinarie ogni 3 mesi, un'abitudine che ogni generazione di autorità della Giunta mantiene per avere relazioni con i consigli municipali e con le autorità dei villaggi. In questo modo quando c'è un'iniziativa di un'autorità, per esempio della Giunta, ciò ci aiuta a farla conoscere e affinché arrivi fino alle comunità.

Per il progetto della banca non avevamo grandi risorse, contavamo su un piccolo fondo che era dato dai guadagni ottenuti dall'uso di un camion, che si chiama “el solidario”. Invece di investire i profitti in qualche cosa della Giunta, abbiamo pensato in un progetto che potesse generare guadagni per il bene della zona. Quindi utilizzando 20 mila pesos derivati dall'uso del “el solidario” e altri 20 mila che erano del progetto relativo all'aiuto che si stava dando al bambino malato, l'assemblea ha deciso che questa somma si investisse nel progetto della banca, un progetto comunque legato al tema della salute.

Ai 40 mila pesos che avevamo come Giunta, una volta discussa e approvata l'iniziativa del BANPAZ, si sono sommati anche 50 mila pesos messi a disposizione dal comando dell'unità della nostra zona per avviare il progetto.

Una volta deciso il progetto e recuperati i 90 mila pesos con cui iniziare, sempre l'assemblea ha dovuto poi decidere come farlo funzionare, come fare un regolamento, che è la parte più difficile.

Capire come avrebbe funzionato, perchè l'idea era buona ma bisognava capire che tipi di problema avremmo incontrato. Per questo continuammo con le assemblee, per fare un regolamento interno e vedere cosa avrebbe funzionato e cosa no, in modo tale che anche chi ci fosse succeduto avesse potuto migliorare questo regolamento. Per accordo di tutti, dell'assemblea, abbiamo deciso che si sarebbe riscosso un interesse minimo del 2% sul prestito autorizzato.

Fin dall'inizio l'assemblea, e poi le comunità, e quindi le autorità, tanto uomini come donne, discussero e approvarono che i prestiti dovevano essere esclusivamente concessi per temi legati alla salute, questa fu una delle regole che stabilimmo. Perchè si potesse concedere il prestito a qualche compagno e per giustificare che sarebbe stato utilizzato per la salute, i compagni dovevano presentare un avallo dell'autorità del villaggio, non importava se uomo o donna, commissario o agente; il compagno che chiedeva il prestito doveva presentare un documento timbrato e firmato dall'autorità della comunità in modo che gli si potesse autorizzare il prestito e per essere sicuri che non stesse ingannando e che non lo avrebbe speso per altre cose.

Però a volte le cose non sempre vanno per il meglio. Abbiamo avuto anche problemi, perchè poichè era solo l'autorità quella che doveva firmare il documento che avallava che il compagno aveva bisogno del prestito per curarsi, abbiamo avuto episodi in cui l'autorità si faceva complice dei compagni. È il caso che è successo nel municipio General Emiliano Zapata, in cui un compagno è venuto a domandarci un prestito con il suo documento firmato dall'autorità e noi, confidando in questa

autorità, glielo abbiamo concesso, rendendoci poi conto che questo compagno non aveva familiari ammalati, ma che stava utilizzando il denaro per altre cose, per fare affari e comprare altre cose.

Cuando ci siamo resi conto di quello che succedeva e che le autorità del villaggio si prestavano a questo tipo di cose, siamo tornati un'altra volta in assemblea per definire che non solo l'autorità del villaggio doveva firmare, ma che anche il promotore o la promotrice di salute del villaggio doveva accertare che realmente il denaro che si concedeva era per curare un'infermità. Cose come queste sono state via via affrontate per cercare di non avere altri problemi.

Nel regolamento del BANPAZ era anche menzionato che il prestito durava 6 mesi, cioè che il compagno doveva restituire i soldi entro 6 mesi, ma poi ci siamo resi conto che se i compagni lo necessitavano per periodi più lunghi si poteva migliorare l'accordo. Perché ci sono malattie che durano più di 6 mesi. Da queste cose abbiamo imparato come poter migliorare gli accordi.

Oggi i compagni possono ricevere il loro prestito per un tempo fino ad un anno, e inoltre se la compagna o il compagno infermo, durante l'anno non è riuscito a recuperare la salute, questi può richiedere alla Giunta la possibilità di estendere il tempo del prestito spiegando perché necessita di più tempo. Anche quando un compagno che ha già ottenuto il prestito ma dimentica di rimborsarlo, se quando viene interpellato dall'autorità da ragione dei motivi per cui non lo sta pagando, gli viene concesso una dilazione dei tempi per ripagare il prestito. Solo con lo spiegare i motivi.

In questo modo il BANPAZ ha funzionato bene, e anche i compagni della zona se ne sono resi conto. Credo che per un anno la banca ha funzionato con i pochi fondi a disposizione, con i 90 mila pesos iniziali. Dopo un anno, avendo ricevuto “un impuesto hermano” (probabilmente un tassa imposta alle imprese che svolgono lavori in territorio zapatista. N.d.T.) di 300 mila pesos recuperati da una compagna, abbiamo posto all'assemblea la questione di cosa fare con questo denaro.

– Che possiamo fare con questi 300 mila pesos, compagni? Perché non vogliamo spenderli male.

Allora l'assemblea, avendo visto che i prestiti che si stavano facendo portavano beneficio, ha deciso che 200 mila pesos si sarebbero investiti nuovamente nel BANPAZ e che con gli altri 100 mila pesos si sarebbero sostenute le compagne per i loro progetti. È stata una decisione dell'assemblea, non di noi Giunta, basata sul fatto che effettivamente i compagni che necessitavano del prestito ne ricavano un beneficio.

Nel BANPAZ abbiamo investito complessivamente 290 mila pesos, i 90 mila iniziali e i 200 mila del “impuesto hermano”. Attualmente abbiamo 575.931 pesos. Cioè dei 290 mila pesos, 285.931 sono quelli guadagnati con l'interesse minimo del 2% che viene riscosso sui prestiti, e che è ancora in vigore al BANPAZ.

Eloisa (Ex membro della Giunta del Buon Governo. MAREZ San Pedro de Michoacán)

L'assemblea mise a disposizione 100 mila pesos per noi compagne, perché decidessimo come utilizzarli. Il denaro proveniva da “un impuesto hermano”. Quando ci hanno dato il denaro non avevamo idea di come investirlo e lo abbiamo tenuto da parte per più di un anno. Da poco abbiamo iniziato a ragionare

su come poterlo utilizzare. Abbiamo convocato un'assemblea di autorità locali e regionali, solo di donne, chiedendo di verificare nelle comunità che cosa pensassero le compagne in merito a come far fruttare questo denaro.

In assemblea abbiamo messo insieme i dati che ci hanno fornito le compagne concludendo che avremmo investito i soldi più o meno come è stato fatto per il BANPAZ, solo che noi lo avremmo chiamato BANAMAZ, Banco Autónomo de Mujeres Autoridades Zapatistas (Banca Autonoma di Donne Autorità Zapatiste). Arrivammo a tale accordo perchè nei villaggi o nella regione a volte si volevano creare dei collettivi di donne però non si sapeva mai da dove ricavare i soldi per poterci aiutare a crearli. Si decise che i prestiti sarebbero stati concessi solo per collettivi di donne, tanto delle comunità che della regione, e si stabilì che nei villaggi piccoli si sarebbero concessi prestiti per 3 mila pesos, in quelli grandi di 5 mila e a livello regionale di 10 mila pesos, tutti con un tasso di interesse del 2%. È in questo fondo che sono stati investiti i 100 mila pesos iniziali.

Johnny (Membro della Giunta del Buon Governo)

Uno dei compiti della Giunta è anche quello di pensare, analizzare e discutere di come creare lavori collettivi in modo da poter avere poi risorse per sostenere i progetti, perchè funzionino i differenti lavori che si devono compiere come governo. Dobbiamo pensare che cosa faremo quando già non arriverà l'appoggio di altri compagni.

Come Giunta del Buon Governo si pensò creare un allevamento collettivo. L'idea fu sottoposta all'assemblea, fu discussa, ragionata e approvata. Si iniziò il progetto grazie ad un appoggio arrivato da un fratello solidale (probabilmente un compagno messicano o internazionale. N.d.T.), e con questo riuscimmo a realizzare l'allevamento e anche una “milpa” (terreno coltivato a mais e altre verdure. N.d.T.) di zona, di tutti i municipi, anch'essa utile a fare alcune cose.

“El impuesto hermano” che si riscuote in zona alle imprese che lavorano per il governo, consiste in una quota del 10% sulle opere di apertura di nuove strade o del loro rifacimento. Questa imposta che si riscuote è servita ad esempio per finanziare i 100 mila pesos consegnati alle compagne, con cui poi hanno realizzato il BANAMAZ. È servita anche per l'acquisto di un autoclave per l'ospedale e per la costruzione di una parte della sede della Giunta del Buon Governo, e per altre piccole spese.

Controlliamo anche la questione dei trasporti (probabilmente ci si riferisce alle linee di trasporto tra un villaggio e l'altro. N.d.T.). Abbiamo avuto un problema con quelli del CTM, che sfruttando la loro concessione non davano opportunità ad altri di lavorare. Nello specifico, c'era un gruppo di trasportisti di Las Margaritas, chiamato “Macoma”, che non riuscivano a lavorare a causa di quelli del CTM.

“In territorio zapatista questo non è permesso!”, abbiamo detto a quelli del CTM.

Dopo aver verificato che quelli di “Macoma” avevano bisogno del lavoro e che quelli del CTM stavano provocando problemi, abbiamo raggiunto un accordo con quelli di “Macoma” e ora sono loro che hanno il permesso della Giunta del Buon Governo. Quelli del CTM non hanno più il permesso di lavorare in territorio zapatista.

La questione dei permessi di transito è materia diretta della Giunta del Buon Governo, e non riguarda la comunità o il municipio. Abbiamo avuto un problema con un municipio, che senza il permesso della Giunta autorizzò, non direttamente l'impresa di costruzione ma “el patronato de caminos” (probabilmente la corporazione, o consiglio, che presiede alle opere stradali. N.d.T.) dei villaggi, senza dir nulla alla Giunta. Il problema fu quando convocammo quelli dell'impresa costruttrice che stavano realizzando le indagini preliminari e questi ci mostrarono il permesso del municipio. Siamo dovuti intervenire sul consiglio municipale che aveva preso decisioni senza il permesso della Giunta. Quando invece è chiaro che in materia di autorizzazioni per lavori in territorio zapatista, queste spettano alla Giunta.

Salute autonoma

Eloísa (Ex membro della Giunta del Buon Governo. MAREZ San Pedro de Michoacán)

In tema di salute, come coordinatori, la Giunta e i consigli autonomi della nostra zona si sono riuniti per promuovere azioni per la prevenzione delle infermità. Abbiamo individuato 48 temi relativi alla prevenzione delle malattie, quelli più importanti, poi ridotti a 47 perchè due di questi coincidevano. Al momento sono 47 le questioni relative alla prevenzione delle infermità che si stanno affrontando, con la supervisione dei coordinatori di salute dei municipi e della zona che verificano se i piani si realizzano o meno.

Sempre in tema salute, sono state realizzate due edizioni di un libro utilizzato per la formazione dei promotori di salute. La prima edizione fu distribuita solo nella nostra zona, la seconda invece anche negli altri caracoles. Decidemmo realizzare il libro perchè i compagni coordinatori di salute avevano bisogno di un supporto per poter formare i promotori nuovi, e non potevano farlo solo con i fogli sparsi e gli appunti che avevano all'epoca. Nella prima edizione i temi trattati furono meno che nella seconda, nella quale furono introdotti temi nuovi, come “herbolaria” (recupero della tradizione medica maya basata sull'utilizzo della natura: piante, foglie, erbe, ecc... N.d.T.). Questi libri sono stati regalati anche ai dottori solidali che ci stanno appoggiando.

Le risorse per la realizzazione del libro arrivarono da un progetto appoggiato da compagni solidali, però le parole contenute nel libro, tutto ciò che è contenuto nel libro è frutto dei coordinatori e dei promotori di salute, e anche della Giunta del Buon Governo, un lavoro collettivo realizzato cercando di capire quali fossero i temi utili per i promotori di salute.

Grazie all'appoggio dei fratelli solidali della Grecia abbiamo costruito anche un laboratorio di protesi dentali, una cosa di cui, come governo, ci siamo resi conto che era una necessità per i nostri villaggi. Il laboratorio è stato teminato e ci sono anche compagni formati per questo servizio.

Caracol II

Resistencia y rebeldía
por la Humanidad
(resistenza e ribellione per l'umanità)

Oventik



EDUCAZIONE AUTONOMA

Abrham (Membro della Giunta del Buon Governo. MAREZ San Juan de la Libertad)

Come Giunta stiamo lavorando e controllando le varie tematiche. L'educazione, per esempio, che qui iniziò molto prima che nascesse la Giunta del Buon Governo.

All'epoca, prima del 1994, già si era avuta l'idea di realizzare un'educazione del popolo, con il popolo e per il popolo. Era un'idea che circolava da tempo ma che non riusciva a concretizzarsi perchè c'erano le scuole ufficiali del mal governo. Era un'idea che avevamo conservato per anni e che abbiamo alimentato con il tempo.

Poi, nel 1994, abbiamo fatto pubbliche le nostre richieste, tra cui l'educazione. Una richiesta teorica, a parole, perchè non avevamo nessuna ricetta pronta per iniziare la costruzione dell'educazione del popolo.

Domandammo come fare ai nostri compagni comandanti.

- Non lo sappiamo, però è una nostra richiesta, e un giorno avremo una buona educazione -

Però come si realizza in pratica una buona educazione del popolo, per il popolo, con il popolo? Nessuno lo sapeva. Per questo all'inizio il tema fu come un punto debole, e ognuno iniziò a organizzarsi per conto proprio. Nella nostra zona iniziarono a sorgere varie idee su come organizzare l'educazione, però in maniera isolata.

Alcune regioni cercarono di iniziare perchè era una necessità reale organizzare un'educazione per il popolo, però non c'erano neanche i mezzi. Per un pò fu questa la sfida, la battaglia, però poi alla fine, nel 1996, alla vigilia della firma degli Accordi di San Andrés, già avevamo un'idea, discussa con i compagni, e furono quelli del Comité (dirigenza zapatista. N.d.T.) che la fecero, che la pensarono, che iniziarono.

In un certo senso possiamo dire che l'idea ci è stata data, però poi questa è stata discussa tra tutti i compagni, e se anche prima non esistevano le autorità autonome in ogni caso il popolo aveva le sue autorità, è così come funzionava nella nostra zona. Nelle altre zone non sappiamo come si organizzavano, però nella nostra qualsiasi accordo, qualsiasi piano, qualsiasi proposta o idea si discuteva con i compagni locali e co quelli regionali, ragionando su cosa fare e su come farlo. È in questo modo, tra tutti, che nascono le idee in tema di salute, di educazione e altre cose.

È nata così l'idea di avere un'educazione autonoma, un'idea che si concretizzò a partire dal 1996, prima della firma degli Accordi di San Andrés, quando a seguito di una profonda discussione circa l'autonomia indigena decidemmo dar il via all'organizzazione dell'educazione.

Però, come? Se non abbiamo nè con che nè con chi farla? Il popolo aveva deciso però, come tutti noi, si domandava come iniziare, quando iniziare, con chi iniziare, chi ci avrebbe dato l'idea di come fare. Avevamo tutti dei dubbi ma nessuno si muoveva.

L'idea nacque da diversi compagni, successivamente la discussione si ampliò e infine tutti videro la necessità di iniziare una scuola. È vero che inizialmente si pensò alla scuola secondaria. Que pazzia fu: il popolo non aveva studi, non sapeva nè leggere nè scrivere e questo di parlare di una scuola secondaria era una vera sciocchezza. Però, in ogni modo, si fece così, si pensò inizialmente ad una scuola secondaria, prendendo a prestito l'idea delle scuole ufficiali, non potendo incontrare noi la forma migliore per nominarla. Per questo si chiamò secondaria.

Fu abbastanza divertente quando tutto iniziò, poi successivamente si analizzò il tema tra i villaggi, tra i compagni, che non erano autorità autonome come ora, erano responsabili locali e regionali e altri rappresentanti. Si discusse sul tipo di educazione che avremmo organizzato. Alfabetizzazione? Una scuola che sia più o meno formale? Primaria o che?

Iniziarono a fluire le idee. Ci davamo conto che nelle scuole ufficiali del governo non si insegnava bene, spesso i maestri neanche si presentavano a scuola e ciò nonostante c'erano molti bambini e giovani che terminavano la primaria. Vedevamo che prima l'educazione era differente, era sempre carente però qualcosa si apprendeva, mentre prima dell'educazione autonoma i ragazzi che terminavano il sesto anno della primaria non sapevano nè leggere nè scrivere. Quelli di noi che erano andati alla scuola ufficiale ricordavano che già terminando il terzo o il quarto anno sapevano leggere perfettamente, sapevano di matematica, anche se non bene sapevano sommare, sottrarre, dividere. Insomma qualcosa sapeva l'alunno di terzo o quarto anno. Con il tempo l'educazione ufficiale andò peggiorando, quelli che terminavano il sesto anno non sapevano nè sommare nè sottrarre nè molte altre cose.

Anche se la situazione era questa, anche se, a differenza della selva, nella nostra zona c'erano molte scuole ma senza maestri, anche se i maestri arrivavano ubriachi e solo per una o due volte alla settimana, nonostante tutto ciò c'erano molti piccoli compagni che terminavano la primaria. Per questa ragione si decise di iniziare con la scuola secondaria. Perchè molti piccoli e piccole compagne avevano terminato la primaria e desideravano continuare gli studi. Però qui non esisteva la secondaria, bisognava arrivare fino a San Cristobal, o a Tuxla, ma noi quando mai avremmo avuto un posto in queste città per poter studiare nella secondaria?

Arrivammo alla conclusione che era meglio organizzare una scuola secondaria, e decidemmo di crearla. Come? Eravamo tra le nuvole, ci domandavamo come, che idee avevamo per iniziare una secondaria? Qui è dove a volte si racconta que iniziammo con maestri ufficiali del governo, e sarà meglio che lo spieghi per non fare confusione.

All'epoca c'erano dei compagni che avevano fatto un minimo di studi, alcuni avevano fatto la secondaria per conto proprio, altri la preparatoria (in Messico è la scuola che prepara all'università. N.d.T.) sempre per conto proprio, alcuni in Tuxtla, altri a San Cristobal, altri da altre parti. C'erano anche compagni e figli di compagni, alcuni anche responsabili locali e regionali, che erano maestri, lavoravano nella scuola, e che ora sono diventati priisti (PRI, Partido Revolucionario Institucional.

Partito conservatore al governo per 70 anni in Messico, e tutt'ora al potere. N.d.T.). Insomma, all'epoca c'erano questi compagni, alcuni anche responsabili locali e regionali, che per aver studiato sapevano un pò, con i quali decidemmo riunirci e ragionare sul da farsi. Che fare con le comunità?, che fare con i nostri bambini? Questa era l'idea, il sogno, però come lo facciamo?

Decidiamo quindi di riunirci qui, in questo luogo, con un buon numero di compagni e di compagne zapatiste anch'esse maestre, per discutere l'idea, il sogno, per capire come iniziare. In quella riunione vennero fuori molte discussioni invece che buone idee. Ci si chiedeva come potesse essere possibile iniziare noi una scuola autonoma se non avevamo nè denaro nè personale. Su questi temi la discussione si è impantanata, senza avanzare, solo alcuni compagni decisero di seguire, ma con una persona non si poteva, dovevamo metterci insieme, pensare tra tutti come fare.

Si decise quindi di assegnare a vari compagni il compito di pensare come iniziare. Anche senza avere una forma chiara di come iniziare, avviammo la educazione autonoma. Avevamo chiaro che doveva essere per tutte le comunità, per tutta la zona, che l'educazione autonoma doveva arrivare a tutti i villaggi, però ancora non sognavamo di avere una scuola. Dicevamo:

“i nostri campi sono grandi, i villaggi sono molti, non possiamo iniziare in lavoro grande, dobbiamo iniziare con qualcosa di piccolo per poi farlo crescere poco a poco. Non importa, iniziamo con una cosa piccola e vediamo come cresce, forse avremo bisogno di anni”, così dicevamo all'epoca.

Così abbiamo vinto la paura di iniziare, perchè lo facemmo con una cosa piccola, anche se insignificante con qualcosa si doveva andare avanti.

“Se iniziamo sbagliando non importa, ci correggeremo strada facendo” dicevamo “da qualche parte dobbiamo pur iniziare”

In questa maniera nasce l'idea della scuola secondaria, una secondaria pensata in realtà come un centro di formazione per i giovani e le giovani compagne, per coloro che volessero venire a prepararsi nella prima scuola autonoma, per poi in futuro assumersene la responsabilità. A volte ci siamo anche sbagliati, perchè alcuni abbandonarono rapidamente, però avevamo la speranza che molti giovani avrebbero resistito, avrebbero capito e sarebbero tornati nelle loro comunità o regione, per poter lì avviare l'educazione autonoma.

Così nacque l'idea, chissà un'idea folle, l'idea di una scuola secondaria, ma ancora mancavano i mezzi materiali. Allora si presentarono alcuni compagni solidali che proposero:

“Abbiamo un'idea, un piano, accettano o no? Abbiamo la possibilità di appoggiarvi per costruire delle scuole”.

Poichè le cose qui non si fanno senza consultarci, all'epoca domandammo alla comandancia: “accettiamo o non accettiamo?” E la comandancia ci rispose:

“Accettate, se credete che in questo modo potete iniziare, accettate”

Alla fine accettammo l'appoggio di questo gruppo che si chiama “Escuela para Chiapas”, che hanno finanziato la costruzione di varie aule. Una volta detto sì, nasce la scuola secondaria che si conosce ancora oggi come ESRAZ, Escuela Secundaria Rebelde Autónoma Zapatista.

Quando iniziammo, alcuni giovani compagni abbandonarono, mentre altri decisero di rimanere. A questi dicemmo:

“Bene, ora ti facciamo responsabile del lavoro. Pensa come vuoi farlo, usa la tua iniziativa, la tua fantasia”.

“Bene, è facile perchè abbiamo delle idee” risposero.

“Usatele, allora, e vediamo che succede”.

Una scuola autonoma che nasceva doveva essere differente, ma ci sono molte cose che non potevano essere cambiate, anche se le insegnavano nella scuola ufficiale, per esempio potevamo inventare una nuova matematica, ma ancora non eravamo arrivati a quel livello; nel frattempo abbiamo utilizzato la matematica che si usa ovunque. Con questa chiarezza, che non tutte le cose si potevano cambiare, iniziammo la scuola, che non era necessario cambiare tutto, per esempio la matematica. Dovevamo apprendere meglio, perchè non tutto era sbagliato, solo che chi maneggiava i piani di studio aveva altri interessi, pero c'erano cose che sono buone.

All'inizio si formarono vari ragazzi e ragazze, successivamente il numero degli alunni continuò a crescere. Quelli che terminano la secondaria, non avendo un altro livello di studi, decidono che area di lavoro possono andare a coprire, se nella salute, se nelle radio comunitarie o in altre aree, e così tra teoria e pratica continuano ad avanzare.

Così si iniziò l'educazione autonoma, successivamente quando si formarono i caracoles, la Giunta del Buon Governo iniziò a coordinare e a supervisionare l'organizzazione dell'educazione. Quest'area di lavoro ha un livello di coordinazione generale che controlla le scuole, gli alunni, e si realizza con la Giunta.

Circa du anni fa, la Giunta, i commissari e i coordinatori dell'educazione secondaria si sono riuniti per analizzare che cosa si poteva fare di più per l'educazione. Si analizzò che non c'era molto altro da fare se non iniziare la scuola primaria autonoma, che già esisteva in alcuni villaggi e qualche municipio, ma no a livello di zona. Due anni fa abbiamo avviato la Escuela Primaria Autonoma a livello di zona, si riunirono i villaggi per creare l'educazione primaria.

L'abbiamo avviata perchè avevamo già giovani e ragazze un minimo capacitati, formati, i quali furono invitati a formarsi anche se non erano passati alla secondaria, solo avevano terminato la primaria nelle loro comunità. I ragazzi che due o tre anni fa avevano terminato di studiare nella scuola primaria, sono stati invitati a formarsi in un corso/laboratorio. Una volta formati, capacitati in questi corsi di 20 giorni o un mese a seconda del piano di studio realizzato, i ragazzi tornarono a insegnare ai bambini nelle loro comunità. Così avviammo l'educazione primaria, e al momento continuiamo a lavorare, in questo modo stanno lavorando i promotori e le promotrici di educazione.

SALUTE AUTONOMA

Victor (Ex membro della Giunta del Buon Governo. MAREZ San Juan Apóstol Cancuc)

Io sono stato membro della prima Giunta del Buon Governo, dall'anno 2003 al 2005, però il tema della salute autonoma è precedente, si iniziò a organizzarla prima del 1993 per iniziativa dei compagni del CCRI (Comitè Clandestino Revolucionario Indígena, la dirigenza zapatista. N.d.T.), non fu un'iniziativa della Giunta del Buon Governo.

La clinica “Guadalupana” che si trova nel Caracol di Oventik, è una clinica centrale, la cui costruzione risale agli anni 1991/92. Perchè fu costruita? Perchè all'epoca questo villaggio era totalmente isolato, non c'era la luce elettrica, non c'era la strada che c'è ora, non c'era modo di poter trasportare i pazienti in città, non c'erano cliniche o case della salute nè del governo statale nè federale. Per queste ragioni i villaggi dovettero organizzarsi e pensare come costruire una casa della salute o una clinica, e negli anni 1991/92 si iniziò la costruzione della clinica.

Mentre stavamo realizzando la clinica, mandammo alcuni compagni e compagne giovani a ricevere formazione in tema di salute, in modo che potessero poi lavorare nella clinica una volta terminata. Nel 1992 terminammo la costruzione e si inaugurò la clinica, che all'epoca era più piccola, non come ora,; iniziò a funzionare con i suoi promotori e promotrici di salute.

Prima della nostra insurrezione armata, nel 1992, il tema salute si limitava a questa clinica. Dopo il 1994, dopo la nostra insurrezione, ci rendemmo conto che non era sufficiente avere una sola clinica in questo villaggio e nel 2000 iniziammo la costruzione delle microcliniche in differenti parti della nostra zona e in differenti municipi della zona; al momento abbiamo 11 microcliniche, 12 con quella centrale.

La clinica centrale è quella che coordina tutte le microcliniche, de esiste una coordinazione generale della salute. La coordinazione generale è quella che coordina tutti i lavori nelle microcliniche in quella centrale, e che coordina tutti i promotori e le promotrici di salute in tutte le microcliniche della zona.

La salute è il primo lavoro che abbiamo avuto, la prima area di lavoro che si realizzò, de è uno dei compiti più grandi in questa zona. Quando realizzammo la clinica, quello non era un progetto statale o federale, ma un progetto appoggiato da uno straniero indipendente, tuttavia la manodopera fu fornita dai villaggi, tutti i materiali, i mattoni e tutto, è stato apportato dalle comunità.

Quando si formò la Giunta del Buon Governo erano poche le microcliniche, attualmente ce en sono varie e tutte coordinate con la clinica centrale; la coordinazione generale ha il controllo di quante microcliniche, case di salute promotori e promotrici ci sono. Anche se la coordinazione generale mantiene il controllo sul tema salute, sempre conferisce i dati su come si avanza in questa area alla Giunta. Come governo autonomo quello che abbiamo fatto è stato di prendere i contatti, di relazionarci con la coordinazione generale di questa area, e di accompagnarla nelle visite alle microcliniche quando era necessario andare a dare animo alle promotrici e ai promotori di salute.

TRANSITO (Circolazione viaria. N.d.T.)

Esaú (ex membro della Giunta del Buon Governo. MAREZ San Juan de la Libertad)

In quanto al tema transito, parleremo un pò anche se non abbiamo fatto molte cose. In questa zona ci sono molti furgoni e furgoncini che appartengono ai nostri compagni zapatisti; tanto quelli che lavoravano che quelli che non avevano la concessione, si sono presentati alla Giunta del Buon governo per richiederla la calcomania (una specie di targa adesiva che autorizza la circolazione. N.d.T.) per registrarsi come zapatisti.

Poichè c'erano molti furgoni cosiddetti "cioccolata", cioè illegali, la Giunta non ha dato un documento a chiunque lo richiedesse, ma prima ha individuato bene i furgoni per capire chi non fosse illegale, e poi ha anche chiesto ai compagni che facevano richiesta della calcomania di presentare dei requisiti. L'autista del furgone deve avere la patente e gli altri documenti che comprovano che il furgone è legale, se hanno questi documenti devono presentarli, e noi o altri compagni che si intendono di macchine verifichiamo il numero del motore e tutto il resto, e se coincidono con quelli della patente o con il libretto di circolazione, se tutto quadra, la Giunta gli concede l'autorizzazione.

Anche il mal governo, in questa zona rispetta i furgoni con le nostre calcomanie, perchè sa che sono legali, perchè la Giunta li ha già verificati e per questo hanno la calcomania. Questo è un altro dei compiti svolti dalla Giunta. Il permesso di circolare dura un anno e si devono pagare 20 pesos. Quando scade si deve tornare dalla Giunta e richiederne il rinnovo pagando altri 20 pesos, che rimangono alla Giunta.

LAVORI COLLETTIVA DELLA ZONA

Nella nostra zona de Los Altos quasi non abbiamo lavori collettivi, ne abbiamo discusso molto ma la difficoltà sta nel fatto che nella nostra zona quasi non abbiamo terra e per questo non abbiamo dove poter realizzare il lavoro collettivo.

Anche se ci piacerebbe realizzare dei lavori collettivi, come ad esempio allevare bestiame o coltivare mais o altre colture, la cosa è difficile e per questo non abbiamo lavori collettivi nella nostra zona, perchè per realizzare un lavoro collettivo avremmo bisogno di terre sufficientemente estese. Nelle comunità, nei villaggi, qualche lavoro collettivo è stato avviato, ad esempio piccoli orti, ma nei municipi quasi non ci sono lavori collettivi, e a livello di zona ancora peggio.

Quello che facciamo qui con i progetti non è come è stato spiegato in altri caracoles, che hanno molti lavori collettivi, noi in questa zona non abbiamo progetti collettivi per mancanza di terra,

abbiamo terra solo per il consumo familiare, per questo non possiamo avere progetti collettivi a livello di zona. Abbiamo altri progetti di lavoro collettivo, nella costruzione; abbiamo appena terminato una costruzione per avere acqua potabile, un progetto appoggiato dal governo basco.

In questi progetti è dove riceviamo appoggio dai compagni solidali di altri paesi. Qui nel Caracol ci appoggia un'organizzazione che si chiama OSIMECH che si incarica di fare progetti, che però sono analizzati e discussi tra tutti i compagni, per vedere quali progetti possiamo fare. Insieme, i membri della Giunta del Buon Governo, i compagni della OSIMECH e quelli del CCRI, analizziamo quali progetti possiamo realizzare con i fratelli di altri paesi, per esempio dei Paesi Baschi, che ci appoggiano.

OSIMECH A.C. ci appoggia anche in tema di salute con il progetto delle tre aree (yerberas, parteras y hueseras) (sono figure della medicina tradizionale maya che si stanno recuperando e che riguardano, in ordine: le yerberas coloro che curano con le erbe, le parteras che aiutano le donne a partorire, le hueseras che curano i dolori muscolari e articolari. N.d.T.). Nell'area salute, quello che si recupera, si investe in questo progetto. Tutto quello che si spende deve essere giustificato con ricevute e fatture perchè sappiamo che chi ci appoggia le necessita. In questa maniera stiamo lavorando con OSIMECH, appoggiando tutti i lavori collettivi che realizziamo.

PROBLEMI CON ALTRE ORGANIZZAZIONI

Abraham (Membro della Giunta del Buon Governo. MAREZ San Juan de la Libertad)

Quello che è più difficile da risolvere sono i problemi che nelle comunità si creano tra compaginizpatisti e gente dei partiti politici. Se ci sono problemi tra compagni, questi si possono risolvere, ma quando arrivano da gente dei partiti politici è difficile perchè sappiamo che i partiti ci provocano. Ed è quello che è successo in vari villaggi.

Per esempio abbiamo denunciato i problemi dei compagni di San Marcos Avilés, ma il mal governo non risponde. Il problema di San Marcos Avilés è iniziato quando abbiamo avviato l'educazione primaria autonoma, e tutt'ora prosegue, i compagni soffrono. E lo stesso è successo in altre comunità. Questi problemi siamo riusciti solo a contenerli un po', raccomandandoci ai compagni di non rispondere alle provocazioni, che i partiti facciano quello vogliono ma che come zapatisti non avremmo risposto.

Ci sono altre situazioni in cui non possiamo fare nulla se non domandare aiuto al Frayba, il Centro de Derechos Humanos Fray Bartolomé de las Casas, un centro che ci sta dando una mano; non abbiamo altro che possiamo fare se non denunciare e chiedere aiuto al Frayba. Però anche se denunciando il mal governo fa orecchie da mercante, e nel Caracol continuano ad arrivare notizie di problemi con i partiti politici.

COMMERCIO DEL CAFFÈ

Roque (Consiglio Autonomo. MAREZ San Juan de la Libertad)

Il primo anno in cui si esportò il caffè fu il 2000, quando ancora non c'era la Giunta del Buon Governo. La commercializzazione del caffè si fece attraverso la società Mut Vitz, fondata nel municipio di San Juan de la Libertad, che per 2 anni ha lavorato solo con i dirigenti.

La società di commercializzazione del caffè era legale e basava le sue norme e criteri in un regolamento del commercio giusto come quello di altri paesi, da cui abbiamo tratto l'idea su come utilizzare il fondo che esisteva. Secondo il regolamento del commercio giusto, si deve lasciare una percentuale conforme alle vendite internazionali, si devono lasciare 5 dollari per quintale, e a seconda del volume di caffè esportato dalla società sarebbe rimasto un certo fondo in denaro.

Il problema che i dirigenti avevano rilevato era che la società non aveva questo fondo, che doveva esserci ma che evidentemente si stava spendendo, probabilmente perchè nessuno controllava. Nell'anno 2000 abbiamo riunito i responsabili regionali in cui aveva sede la società, che raggruppa 4 municipi. E abbiamo ragionato su cosa si poteva fare perchè la società avesse il suo fondo, necessario per realizzare le infrastrutture della società stessa.

Eravamo arrivati ad un accordo con i responsabili regionali, in base al quale avremmo formato 12 compagni che fossero in grado di controllare le entrate della società. Di questi 12 però, già il primo anno rimasero solo 6, gli altri sparirono. Molte volte quando ci nominano nelle nostre comunità per ricoprire un incarico, è come se non volessimo perchè sappiamo che l'incarico è difficile, per esempio nella società del caffè bisognava avere un pò di esperienza con la matematica.

Nel 2002 sono stato nominato dai compagni per controllare le entrate e le uscite della società del caffè. Iniziammo a formare il fondo e a dimostrare che si poteva controllare, che i dirigenti non decidevano quello che si doveva spendere, ma che si doveva decidere insieme tra dirigenti regionali e dei 4 municipi. Riuscimmo a imporre un tetto alle spese delle commissioni, fu un accordo dei regionali; se qualcuno va in trasferta ha diritto a comprarsi l'alimentazione però no a spendere di più. In questo modo il fondo andò aumentando e nell'anno 2003 già avevamo un volume di esportazione di 5 o 6 container di caffè inviati a differenti paesi.

Nel 2005 avevamo raggiunto un fondo di 800 mila pesos, e dunque decidemmo riunirci per ragionare come poter investire il denaro. Alla fine ci accordammo sulla costruzione di un magazzino perchè avevamo la necessità di avere un luogo dove conservare il caffè durante il periodo della raccolta; non fu un progetto solidale ma realizzato con i soldi del fondo relativo alle esportazioni.

Tuttavia, poichè i soli soldi del fondo non erano sufficienti per la costruzione del magazzino, si decise di destinare 50 centesimi per kilogrammo al progetto, e con poco più di 800 mila pesos e lo sforzo di tutti i soci, si realizzò il magazzino.

Un'altra necessità che avevamo era quella di vendere il caffè pulito del suo guscio, e per fare questo ogni volta dovevamo affittare un macchinario per la pulizia del caffè. Poichè avevamo aumentato le esportazioni e quindi avevamo incrementato il fondo, allora nel 2005, 2006 cercammo la forma di acquistare il macchinario per la pulizia del caffè. Nel 2006 comprammo il macchinario però prima domandammo ai soci se l'operazione si poteva fare, ma sapevamo anche che la macchina costava molto, avevamo chiesto dei preventivi e realizzammo che la macchina ci sarebbe costata un pò più di un milione di pesos.

Poichè il fondo non era sufficiente per acquistare la macchina, domandammo ai soci se era necessario comprarla, gli domandammo se potevano aggiungere una percentuale proporzionale alla loro produzione e in questo modo raggiungemmo un accordo: i soci apportarono 1 peso per kilogrammo di prodotto. Alla fine del 2006 avevamo il macchinario installato e il magazzino costruito. Tutto grazie allo sforzo dei soci, in totale furono spesi circa 2 milioni di pesos tra il magazzino e il macchinario, senza contare la manodopera apportata sempre dai soci.

Nel 2007 stavamo lavorando tranquillamente, ma all'improvviso la dirigenza della società viene convocata nella sede di Enlace Civil a San Cristobal. Era arrivato personale di Hacienda (il nostro equivalente del ministero delle finanze. N.d.T.) domandando que beni avesse la società, lasciando sopresi perchè non sapevamo di cosa si trattasse, noi non avevamo beni. Quando dichiarammo che non avevamo beni, quelli di Hacienda tirano fuori un documento.

“Sappiamo quello che avete nella società” dissero quelli di Hacienda, e mostrarono il numero del conto corrente bancario della società “da questo momento non potete svolgere nessuna operazione o prelievo da quello che avete nel conto bancario”.

Quello che la società aveva nel conto bancario erano poco più di 400 mila pesos. Una parte era già destinata al pagamento del caffè ai produttori, che ora non potevamo più ritirare e questo ci lasciò senza sapere che fare. Il conto era stato congelato, i 400 mila pesos erano stati congelati.

Informammo subito la Giunta del Buon Governo del problema quando fummo convocati un'altra volta da quelli di Hacienda a San Cristobal. Il problema stava nella contabilità. Poichè noi siamo contadini e non abbiamo studi elavati nè tantomeno un contabile tra di noi in grado di presentare la dichiarazione dei redditi a Hacienda, e dato che la società era legale, avevamo contrattato un contabile.

Noi non sappiamo se il contabile ci ha tradito o qualcuno lo tradì, nessuno sa bene che successe. Il problema fu che la dichiarazione dei redditi arrivata a Hacienda riportava che la vendita del caffè era stata tutta per il mercato nazionale, che non si era esportato nulla, o almeno così ci disse Hacienda, mentre le entrate arrivavano da altri paesi.

Quando ci presentammo alla Giunta del Buon Governo, apparso un altro problema, ci rendemmo conto che la direzione della società aveva venduto caffè in conto vendita, e non sapevamo se gli acquirenti avrebbero pagato o meno. Per risolvere anche questo caso furono convocati nella sede della Giunta del Buon Governo i soci e le autorità di due municipi, Magdalena de la Paz e San Juan. Scoprimmo così che c'erano dei dirigenti che avevano dato il caffè e che stavano riscuotendo il prezzo poco a poco, e questa è la corruzione che si ebbe nella società e di cui avete avuto notizia.

Quando si discusse come risolvere questo problema, l'accordo raggiunto fu di detenere i compagni che avevano frodato, però non si arrivò a tanto. Uno dei dirigenti incriminati possedeva una furgoncino, e con sequestrarglielo si considerò risarcito quanto avevano rubato.

Il problema che invece non si arrivava a risolvere era quello con Hacienda, non si poteva perché il contabile aveva dichiarato che non si era esportato nulla e bisognava pagare una multa di 1 milione e 800 mila pesos.

Non possiamo fare nulla per risolvere il problema, perché in questa società di commercializzazione del caffè non si ricevevano aiuti solidali o prestiti bancari, solo contavamo sulla vendita del caffè.

Nella società del caffè c'erano 600 produttori associati, però da quando abbiamo avuto questo problema sono rimasti soli, ognuno lavora per conto proprio perché non possiamo coprire la spesa della multa che ci ha imposto Hacienda. E chi sa a quanti milioni è arrivata, perché genera interessi!

Però prima di questi problemi abbiamo dimostrato che si può lavorare tra compagni, si può fare controllo. Abbiamo dimostrato che il piccolo gruppo di compagni, 6, hanno controllato le entrate e le uscite, il prodotto, le quantità immagazzinate. Non gestivamo il denaro, però il resto lo avevamo in mano.

Eravamo noi che stabilivamo il prezzo del prodotto, no la dirigenza; questa solo doveva spiegare ai soci quanto si pagava al kg, noi facevamo i conti. Così abbiamo lavorato, e anche se ci sono stati problemi, abbiamo dimostrato che siamo capaci di fare questo lavoro tra compagni e come compagni.

DIFFICOLTÀ AFFRONTATE DAL GOVERNO AUTONOMO

Abraham (Membro della Giunta del Buon Governo. MAREZ san Juan de la Libertad)

I lavori che si stanno portando avanti ora, forse la maggior parte delle aree di lavoro che organizziamo, sono iniziate prima della nascita delle Giunte del Buon Governo, alcune iniziarono nel 1991, altre dal 1990, altre dal 1996. Questo è un problema che hanno i compagni e le compagne autorità, tanto della Giunta del Buon Governo come dei governi autonomi di ogni municipio, cioè che hanno una gran lacuna, una mancanza di conoscenza dei lavori che iniziarono prima dei governi autonomi.

Il problema consiste nel fatto che molti compagni che sono governo autonomo non sanno che c'è nel proprio municipio, non sanno se c'è la scuola autonoma, non sanno se c'è la casa di salute, non sanno se ci sono i promotori di salute, non sanno se ci sono i promotori dell'educazione, non sanno che tipo di lavori ci sono nei municipi. Lo stesso passa con la Giunta del Buon Governo, ed è ancora peggio perché dovrebbero conoscere i municipi per poter controllare e invece non sanno come funzionano, e come ci si è organizzati all'inizio.

Da una parte hanno ragione perché come dicono loro “siamo semplici basi di appoggio”, non abbiamo potuto orientare o coscientizzare meglio le nostre basi di appoggio. Manca la conoscenza di tutte le aree di lavoro, questa è la verità, quello che succede nella nostra zona, siamo sinceri nel dire che qui mancano moltissime cose, che barcolliamo in certe cose, che abbiamo difficoltà. Ce ne rendiamo conto da soli, fino al punto che gli stessi compagni dicono:

“Non sappiamo, non conosciamo, come possiamo fare se non sappiamo com'è la situazione?”.

Proprio per questo, circa un anno fa, fu necessario riunirci tutti, come autorità, specialmente la Giunta del Buon Governo che deve controllare la zona, affinché i compagni e le compagne della Giunta avessero un'idea di come governare e di quello che stavano facendo le comunità in questa zona.

Anche se non è l'unica forma esistente, fu quella che noi incontrammo, quella di fare riunioni nelle quali condividere esperienze di ogni area di lavoro, salute, educazione, agroecologia, anche se mancarono varie aree che non assistettero a queste riunioni.

La gran parte delle aree di lavoro di questa zona spiegarono quello che stavano facendo in assemblea in modo che la Giunta del Buon Governo ne avesse un'idea, conoscesse come stavano organizzate le varie aree, come avevano iniziato e come procedevano, quali fossero i problemi, le difficoltà, le necessità; si iniziò a condividere l'esperienza.

Le reunioni erano mensili, all'inizio fu un pò pesante però venire ogni mese era l'unica forma di verificare ciò che si stava facendo, come si stava facendo, se si avanzava o se si stava sbagliando, che perlomeno le autorità avessero un'idea di tutto ciò.

Quando però i compagni della Giunta del Buon Governo avevano iniziato a capire come funzionavano le cose, furono sostituiti da altri membri, e questo è il problema che abbiamo; quando i compagni autorità già hanno appreso un poco, capiscono un poco e iniziano fare qualcosa, se ne vanno, finisce il loro mandato e vengono sostituiti da altri compagni e compagne nuove, e bisogna ricominciare un'altra volta.

Abbiamo cercato di risolvere il problema facendo in modo che non tutti finiscano il proprio mandato allo stesso tempo, in modo tale che chi rimane possa aiutare chi entra, tuttavia questo di conoscere tutte le aree di lavoro non cessa di essere un problema.

Abbiamo insistito con i compagni autorità della Giunta del Buon Governo, così come con quelli dei municipi autonomi, che si preoccupassero un poco per conoscere, per sapere come stanno le aree di lavoro nei loro municipi. Qualche compagno, qualche municipio si è attivato, ma altri ci hanno detto:

“No, non abbiamo tempo, siamo assorbiti dai nostri compiti”, di fatto c'è di tutto, qualcuno che avanza, altri che rimangono tra le nuvole.

La Giunta del Buon Governo sta cercando di apprendere però ancora manca molto, ancora non controlla tutto, per questo le è difficile raccontare la storia, peggio ancora se le si domanda come è iniziato tutto, perchè e dove.

Non sono in grado di raccontare i fatti, poveri compagni, perchè alcuni neanche erano compagni al tempo, entrarono nel 1994 mentre l'organizzazione delle aree di lavoro iniziò molto prima, hanno ragione dunque. Altri perchè sono giovani, neanche erano nati quando tutto iniziò, ci sono compagni e compagne autorità che sono molto giovani e che non sanno la storia, non conoscono molte cose, questo è un problema reale che abbiamo in questa zona.

Manca esperienza, però siamo sicuri che se ci mettono voglia apprenderanno, capiranno, potranno farlo. Siamo sicuri di questo però nel frattempo ci sono molte difficoltà per poter governare, costa governare però in qualche maniera devono apprendere a farlo. Ci sono mancanze, ma la Giunta del Buon Governo sta apprendendo a governare, piano piano, per esempio ci sono cose che già fa, ha appreso a risolvere problemi, a prendere le proprie responsabilità.

A volte i compagni dicevano che non sapevano neanche quanti agenti municipali c'erano nel proprio municipio autonomo, e così è un pò difficile fare le cose. Invece le cose stanno così, il governo municipale autonomo lavora in coordinazione in comunicazione con i suoi agenti municipali. Ogni assunto, qualsiasi cosa che il governo autonomo municipale tratti, convoca i sui agenti municipali e gli dice:

“Qui c'è un problema. Qui succede questo, fatelo sapere alle vostre comunità, consultate la vostra gente” e allora gli agenti municipali assumono l'incarico e portano le informazioni a ogni comunità.

E così fanno gli agenti municipali, comunicano ai villaggi che “il governo autonomo ha detto che esiste questo problema, e che dobbiamo ragionarci, vedere cosa dire, cosa decidere”.

Così hanno lavorato i municipi autonomi, insieme con gli agenti municipali che sono i compagni autorità più vicini. Non possiamo però negare che a volte qualche governo autonomo neanche ha consultato ai suoi agenti municipali quando c'era da decidere qualcosa, e spesso finiscono per commettere delle sciocchezze. E questo succede perchè non consultano i propri agenti e men che meno i villaggi, che poi molte volte è proprio dai villaggi che nascono le idee su che cosa fare; così dovrebbe essere però a volte non succede e questo è triste.

Nella nostra zona si sono avuti molti problemi, alcuni gravi, e commessi alcuni errori. Come dicono i nostri compagni comandanti, problemi esterni e problemi interni. Come li risolvono i municipi autonomi e la Giunta del Buon Governo? Come lo fanno? Ci sono cose che non riescono a risolvere perchè sono problemi che si hanno con le autorità ufficiali, e lì noi non passiamo, cerchiamo altre vie.

Quando ci sono problemi gravi, dato che il governo autonomo municipale non può incontrarsi con quello ufficiale, l'unica forma per cercare di fare qualcosa è attraverso le autorità locali; ci sono gli agenti ufficiali, così li chiamiamo, e gli autonomi, e la prima cosa si cerca di vedere cosa risolvono queste autorità direttamente nella comunità. La Giunta del Buon Governo segue i casi da vicino e aspetta di sapere se i compagni autorità locali hanno potuto risolvere o meno il problema. Se il problema passa a livello municipale, la questione si complica perchè il governo municipale autonomo non può incontrarsi con quello ufficiale.

Quando il problema si fa più grande interviene la Giunta del Buon Governo, che però neanche essa può sedersi a discutere con un presidente municipale ufficiale. Ricorre allora al centro per i diritti umani, e vediamo se risolviamo qualcosa per questa strada. Se neanche con questo mezzo si ottengono risultati, allora lanciamo una denuncia. Ci sono molte denunce da fare in questa zona e spesso poca capacità di scriverle, però, sia come sia, quando è stato necessario, e spesso, come in altri caracoles, sono state fatte.

Caracol III

Resistencia hacia un nuevo amanecer (Resistenza verso una nuova alba)

La Garrucha



APPOGGIO DEI FRATELLI SOLIDALI

Pedro Marín (Ex membro della Giunta del Buon Governo. MAREZ Francisco Gómez)

Nei nostri municipi autonomi e nel nostro Caracol, quando vengono i fratelli solidali (attivisti messicani o di altri paesi. N.d.T.), sempre abbiamo permesso che andassero direttamente ai municipi, dopodichè i consigli autonomi informano la Giunta del Buon Governo. Così si relazionano la Giunta del Buon Governo e i consigli autonomi, soprattutto in tema di appoggi ricevuti dai fratelli solidali, e se si raggiunge l'accordo di ricevere qualche donazione, questa rimane alla Giunta del Buon Governo.

Alla Giunta rimangono anche altri fondi, come ad esempio quelli che si ricavano riscuotendo il 10% sui lavori che i priisti realizzano nella nostra zona, lavori relativi all'apertura di strade, allaccio alla luce elettrica o all'acqua potabile.

Ci sono poi altri lavori che si passano per i nostri municipi e per la Giunta, come il rifacimento del manto stradale o la chiusura delle buche, e anche per questi lavori fatti dai priisti, riscuotiamo un'imposta che però non è del 10% perchè la strada già esiste, solamente ricoprono la parte rovinata.

È così che stiamo lavorando, tanto nel Consiglio Autonomo che nella Giunta del Buon Governo. Per decidere cosa fare di tutti i soldi ricevuti come appoggio, convochiamo a quelli del comitè e l'assemblea genrale, chiamiamo tutti i commissari e le commissarie, per decidere come destinare il denaro. Se si decide di ripartirli, lo facciamo in forma equitativa in proporzione al numero di cooperanti di ogni municipio. Questo è quello che facciamo con l'imposta del 10% e con le donazioni che riceviamo dai fratelli solidali.



EDUCAZIONE AUTONOMA

Artemio (Ex membro del Consiglio Autonomo. MAREZ Ricardo Flores Magón)

Quando iniziò a funzionare la nostra educazione, non iniziò in tutta la zona, solo nel municipio di Ricardo Flores Magón si iniziò con l'educazione “Semillita del Sol”, e gli altri municipi come Francisco Gómez, San Manuel e Pancho Villa iniziarono con l'educazione che chiamano “Yaxalchi”. Nel municipio Ricardo Flores Magón arrivammo ad un accordo per avere questa educazione della “Semillita del Sol”, e lo stesso che hanno raccontato i compagni de La Realidad.

Il progetto “Semillita del Sol” sapevamo che era un pacchetto, cioè un progetto già fatto, però le autorità municipali e locali decidemmo come organizzare l'educazione. Battagliammo per discutere, analizzare come fare e con le autorità arrivammo all'accordo che era meglio fare un documento.

Questo documento fu chiamato “documento della vera educazione”, e rimase come la base e il principio dell'educazione autonoma, e nel quale stabilimmo l'obiettivo della nostra educazione e le 4 aree di conoscenza: matematica, vita e ambiente, lingua e storia, più le nostre 11 richieste come zapatisti. Sappiamo che sono 13 le nostre richieste, però siccome non si concretizzarono tutte, ma ne rimasero sospese 2, l'accordo fu chiuso così.

Una volta realizzato il documento, le autorità municipali cercarono i capacitatori, che furono dei compagni che all'epoca ancora c'erano, e il collettivo “Puente a la esperanza” (“Un ponte verso la speranza”. N.d.T.). La formazione iniziò nell'anno 2000, però ci fu un problema con i capacitatori che non vollero aderire ai principi espressi nel documento e che avevamo stabilito con le comunità.

Dopo un anno il lavoro di capacitazione fu sospeso perchè ci rendemmo conto che i principi che avevamo indicato, non erano stati seguiti, si realizzarono solo due cicli di capacitazione. Questo è quello che successe nel municipio Ricardo Flores Magón, in cui dopo un anno di formazione si sospese tutto il lavoro di formazione dei 130 promotori che erano arrivati; i promotori degli altri municipi autonomi lavorarono con altri progetti di educazione.

Dopo 2 anni si cercarono altri formatori in grado di capacitare i nostri promotori, che rispettassero però i nostri principi. E tornarono i compagni del collettivo “Puente a la esperanza” che avevano accettato di rispettare il principio della nostra educazione. Nel 2002 e 2003 era pronta la prima generazione di promotori, gli stessi che avevano iniziato al principio ricevettero nuovamente la capacitazione.

GESTIONE DEI PROGETTI

Al principio, dal 2003 al 2007, quando ricevevamo una donazione o soldi per un progetto, le risorse andavano direttamente ai municipi autonomi, e così avanzammo a poco a poco, però mezzo divisi; non avevamo un accordo nella zona e la Giunta del Buon Governo non aveva il controllo dei progetti che arrivavano nella nostra zona.

Con questo vogliamo dire che quando iniziò a funzionare la Giunta del Buon Governo, questa non ha potuto controllare il fenomeno perchè i municipi si erano già abituati al fatto che ognuno controllasse i propri progetti, come se non volessero accettare che invece il controllo spettasse alla Giunta. All'epoca la Giunta non controllò più i progetti nè le aree di lavoro, al quel tempo in tutte le aree di lavoro avevamo altri promotori di salute, altri promotori di educazione di un'altra generazione.

In quegli anni controllavamo anche i lavori di costruzione, rivestimento e pavimentazione delle strade, e anche se già esisteva la Giunta del Buon Governo, ogni municipio aveva il controllo di questi lavori. Alla Giunta semplicemente si riferiva quando un'impresa iniziava i lavori di costruzione di una strada del governo ufficiale, tutto il resto era gestito dai municipi autonomi, e anche il 10% che si riscuoteva su queste opere andava direttamente al municipio e alla Giunta non rimaneva nulla.

Il poco denaro che rimaneva nel municipio non siamo stati in grado di amministrarlo, non lo abbiamo investito in nessun lavoro collettivo, i consiglieri che già passarono lo spesero tutto in passaggi quando era il loro turno nel municipio, e in alimentazione.

Nel 2007 ci siamo resi conto che non poteva continuare così il lavoro di costruzione della nostra autonomia, e tutti insieme, dal CCRI (Comité Clandestino Revolucionario Indígena. N.d.T.) ai consigli autonomi, ai coordinatori di tutte le aree di lavoro, alla Giunta del Buon Governo, fino alle autorità locali decidemmo che era meglio camminare tutti insieme con i nostri progetti, con i lavori per l'autonomia.

Resoci conto che non era possibile continuare a camminare così in autonomia, si sospese tutto per fare collettivamente tutto, perchè la Giunta del Buon Governo avesse tutti i progetti sotto controllo, perchè controllasse come stava il tema educazione, come stava il tema della salute e i progetti delle altre aree. In questa maniera iniziammo a camminare verso una sola direzione, per esempio nell'educazione, in tutta la zona si adottò il progetto “Semellita del Sol”.

Prima i progetti si gestivano con i coordinatori dei municipi tra i 4 municipi. La Giunta del Buon Governo si portava a conoscenza di quello che si stava facendo, però solo come informazione, era come se non amministrasse nulla relativamente alle spese.



Un esempio: quando si faceva un progetto venivano preventivate le spese di trasporto, quelle per l'alimentazione, ma poi una volta iniziata l'attività non si spendeva tutto quello previsto, allora con il resto del denaro si comprava cibo che molte volte finiva per marcire o si ripartiva tra quelli che partecipavano al progetto. Questo succedeva tempo indietro. Anche nel trasporto, a volte si dava più del denaro necessario al trasporto, per esempio per un viaggio di 50 pesos se ne davano 100, non si facevano molto bene i preventivi.

Quando abbiamo assunto il nostro incarico non sapevamo come si doveva eseguire, nessuno ci aveva insegnato come realizzarlo, però poco a poco ci siamo resi conti di come andavano i progetti, di come si stavano spendendo i soldi dei progetti. Ci rendemmo conto che c'erano progetti di troppo e nei quali si spendevano molti soldi, si spendeva molto in trasporto e alimentazione. Per questo decidemmo riunire i coordinatori, cercando di spiegare che le cose non dovevano essere fatte così perché i progetti sono delle comunità e loro hanno diritto a decidere se si devono spendere le risorse, perché invece non era quello che stavamo facendo.

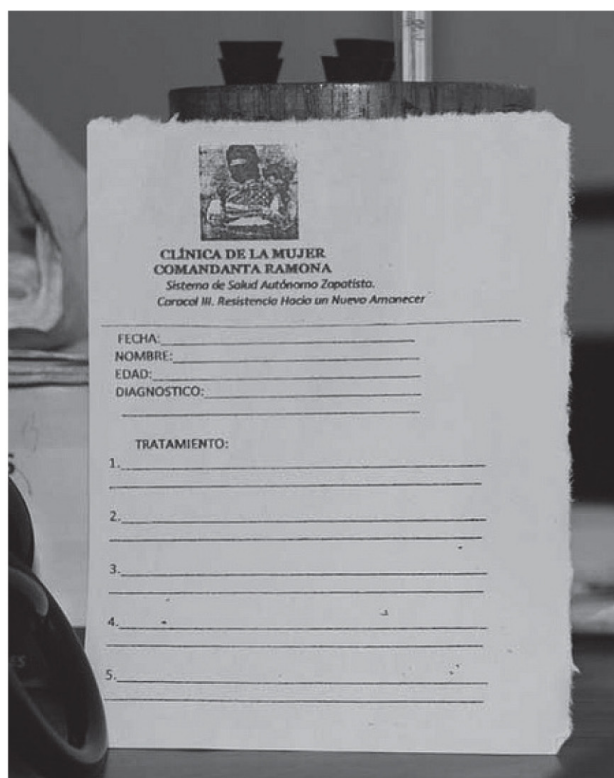
Come Giunta siamo dovuti intervenire per diminuire le spese in eccesso, come per il trasporto, abbiamo dovuto convincere i promotori, i coordinatori che dovevano lavorare in maniera differente, ma loro ci dicevano che erano abituati così, che il progetto era il loro e che da lì uscivano i soldi per il passaggio e l'alimentazione. Abbiamo dovuto convincerli, spiegargli che non era così, e alla fine come Giunta siamo riusciti a raggiungere un accordo e a diminuire le spese.

Successivamente vennero proposti nuovi progetti e in questi la Giunta intervenne direttamente, non come per i progetti anteriori. Con i risparmi sulle spese riuscimmo a mettere insieme 45 mila pesos durante 8 mesi. Poco dopo s'è reso necessario spiegare ancora meglio alle comunità circa questo problema, più a fondo, e allora i compagni del CCRI e qualche commissario di appoggio hanno richiesto le fatture anteriori per controllare come erano stati eseguiti i lavori.

Durante anni non si fecero le cose come dovevano essere fatte, adesso si stanno facendo i conti con più trasparenza, ci sono gruppi formati da nuclei di resistenza che sono commissioni di appoggio (probabilmente una specie di supervisione da parte dell'ala militare dell'EZLN. N.D.T.), che controllano come si amministra il denaro dei progetti nella nostra zona, così è come si sta lavorando nel Caracol III.

Abbiamo avuto molte carenze, però adesso stiamo lavorando così come spieghiamo. Dai progetti che controlla la Giunta si trattiene un 10% in un fondo, l'accordo raggiunto è di investirlo in qualcosa, perchè se un giorno non avremo più progetti sarebbe una vergogna dover chiedere alle comunità i soldi per comprare il cibo quando non si è fatto nulla.

Stabilimmo che era meglio inviare una parte dei soldi che si ricevevano, o il 10% che si trattiene dai progetti, ai municipi perchè li investissero in un progetto collettivo (ad es. un allevamento. N.d.T.), in modo tale che quando la Giunta del Buon Governo non avesse con che funzionare o con che fare le commissioni, senza vergogna potesse avvisare i municipi di vendere il bestiame per ricavarne denaro per la Giunta, questa volta senza vergogna perchè il denaro a questo era stato destinato.



È quello che ha fatto la Giunta del Buon Governo del Caracol III e adesso sta sostenendo il lavoro di formazione in agroecologia, perchè abbiamo visto che è una necessità, in quanto dato che ci sono allevamenti di bestiame in ogni municipio della zona, a volte muiono gli animali per non saperli allevare o curare. A volte si ammalano e se non sappiamo curarli, muiono e perdiamo denaro; per questo la Giunta ha cercato un progetto per formare i promotori ad apprendere come allevare e curare gli animali.

Si è pensato anche ad un progetto che insegni ai compagni come allevare gli animali in piccole porzioni di terra, perchè parlando di allevamenti di bestiame c'è bisogno di grandi quantità di terra e di stalle, parliamo di 100 capi di bestiame e di molta terra. Allora la Giunta ha pensato che sia meglio che si formi qualcuno per avere idea di come si allevano gli animali in piccole quantità di terra.

Un altro lavoro che la Giunta del Buon Governo ha promosso nel Caracol III è quello della realizzazione di una banca, che si chiama BAZ “Banco Autónomo Zapatista, con un investimento di 150 mila pesos. L'idea è quella di appoggiare con un prestito i compagni che hanno bisogno di cure riscuotendo il 2% di interesse.

Anche se non è bello dirlo, nel caso in cui il compagno infermo non si cura o muore, in base a quanto stabilito in assemblea deve pagare la metà di quello che si era prestato. Per esempio se si prestano 3000 mila pesos, deve rimborsare 1500 pesos e la banca perde gli altri 1500, senza dover pagare gli interessi.

Furono 2 gli accordi, uno relativo ai prestiti per cure, l'altro per “altri” prestiti non relativi alla salute. Per esempio se un compagno vuole comprarsi una capra o una mucca, secondo quanto stabilito si può concedere un prestito di 5000 pesos, su cui si deve pagare un interesse del 5% perchè con questo realizza un investimento o un acquisto di merci.

Il progetto della banca è del 2009, secondo un accordo raggiunto tra Giunta e comunità, però disgraziatamente ad oggi la banca è quasi in bancarotta perchè realmente solo sono rientrati al momento il 50% dei prestiti erogati, la maggiorparte si sono dimenticati che hanno ricevuto il prestito e di pagare gli interessi.

Pensavamo che con la banca avremmo potuto appoggiare tutti i compagni che avessero avuto bisogno in caso di infermità. Più o meno così abbiamo cercato di costruire l'autonomia, abbiamo lottato per cercare di migliorare la nostra ricerca di autonomia.

PROGETTI COLLETTIVI

Felipe (Ex membro della Giunta del Buon Governo. MAREZ San Manul)

Tra i progetti collettivi che abbiamo nel nostro Caracol ci sono quelli della coltivazione del mais, ogni municipio deve avere un progetto collettivo di coltivazione del mais nel suo territorio perchè non abbiamo nel Caracol un terreno adatto a questo.

L'accordo che abbiamo per i lavori collettivi è che ogni municipio abbia un terreno collettivo per la coltivazione del mais. Ogni municipio decide con le comunità dove individuarlo e che cosa fare con il mais che si raccoglie, per esempio l'anno passato è stato utilizzato per appoggiare le compagne a cui erano morti i propri compagni nei comabattimenti del 1994. In questa zona abbiamo realizzato anche una coltivazione collettiva di fagioli e un allevamento di bestiame.

La Giunta del Buon Governo ha convocato una riunione straordinaria per decidere come investire il poco denaro messo insieme con la tassa del 10% sui lavori in zona del governo. Uno degli accordi raggiunti è di fare allevamenti di bestiame, per esempio l'allevamento di tori, perchè abbiamo visto che è ciò che ci dà entrate più rapidamente, però poichè la zona (penso che in questo caso si debba intendere il Caracol. N.d.T.) non ha terreno sufficiente per questo, l'accordo è che i soldi si mandano ai municipi affinchè gli allevamenti si facciano lì.

Il municipio nomina le sue commissioni, che sono quelle che si incaricano di comprare gli animali, e anche le commissioni che hanno l'incarico di badare gli animali. Per esempio se l'allevamento deve essere pulito, la commissione avvisa il consiglio e questo ordina ai compagni che vadano a pulire, e allo stesso tempo sono quelli che si incaricano di badare le bestie. Le entrate che si ottengono sono a beneficio del Caracol o della zona.

Abbiamo anche una bottega cooperativa, nella quale sono i membri stessi della Giunta del Buon Governo e la Commissione d'informazione che hanno l'incarico di vendere i prodotti che ci sono, e anche queste entrate vengono inviate ai municipi per investirli in altri progetti.

I progetti collettivi sono stati decisi nella riunione di zona. I membri della Giunta spiegano ai consiglieri e autorità di ogni municipio che sono presenti, l'importanza di fare i lavori collettivi. Ogni municipio e villaggio decide che tipo di lavoro collettivo fare. I municipi realizzano lavori collettivi di coltivazione di mais, di fagioli, di allevamento di bestiame e botteghe cooperative.

Anche ai compagni di ogni villaggio è stato detto di realizzare dei progetti collettivi. Anche i compagni delle comunità hanno allevamenti collettivi, o coltivazioni di mais e fagioli, e anche le compagne hanno i loro progetti collettivi di lavoro.

In molti villaggi ci sono piccoli allevamenti di bestiame, mentre le compagne gestiscono in collettivo piccole coltivazioni di banane, di canna da zucchero e allevano polli. Questi collettivi si realizzano sempre sotto la spinta delle autorità, del CCRI, dei consigli autonomi di ogni municipio e dei membri della Giunta del Buon Governo; sono loro che hanno favorito in parte la realizzazione di questi collettivi di lavoro.

Nel caso del municipio di San Manuel, prima della formazione della Giunta del Buon Governo avevamo un allevamento collettivo di bestiame. L'allevamento andava molto bene perchè iniziammo con 30 capi e arrivammo ad averne 120. Però conosciamo bene la strategia del mal governo, che sempre ci ha fottuto, e nel caso del nostro municipio organizzò un gruppo di associazioni che controllava e ci invasero una parte della terra recuperata.

Per fermare l'invasione, siamo intervenuti come municipio, organizzando molti compagni. Fu allora che il nostro allevamento collettivo peggiorò un pò, perchè abbiamo dovuto mobilitare dai 100 ai 150 compagni ogni cinque giorni, per vigilare la terra durante un anno per evitare che la invadessero nuovamente, a scapito del lavoro di allevamento.

Cornelio (Ex membro della Giunta del Buon Governo. MAREZ Francisco Gómez)

Nel municipio Francisco Gómez, nell'anno 1998, abbiamo iniziato a realizzare il lavoro di una cooperativa chiamata Smaliyel, in cui ogni cooperante apportava 10 chili di caffè, di cui i compagni base di appoggio si resero conto che non stava funzionando bene a causa di una cattiva amministrazione.

Nel 2007 o 2006 si fece un'assemblea per discutere del funzionamento della cooperativa e ci si rese conto che non stava funzionando e si decise di restituire quello che era rimasto in cassa. Furono restituiti i soldi a quelli che avevano apportato i 10 chili di caffè, e rimasero in cassa 40 mila pesos di cui un'assemblea regionale discusse in che maniera dovevano essere utilizzati.

Nel 2008 analizzammo che cosa potevamo fare e decidemmo di continuare a lavorare con la cooperativa Smaliyel, però cambiando le autorità, con un'altra forma di amministrare, cercammo nuovi membri che la amministrassero; però l'accordo arrivò tardi, nel periodo in cui già terminava la raccolta del caffè.

Investimmo i 40 mila pesos e comprammo in conto vendita ai compagni del Caracol di Morelia circa 2000 chili di caffè, e così continuammo con questo lavoro. Dal 2008 al 2010 abbiamo ripreso ad avanzare, nel 2010 abbiamo cambiato le autorità.

Nel periodo in cui siamo stati consiglieri ci fu un miglioramento, arrivammo ad avere fino a 600 mila pesos iniziando con soli 40 mila. Attualmente stiamo aspettando che i nuovi amministratori, quelli che ci sono ora, ci informino nuovamente sui risultati. Durante il mio periodo di lavoro è così che ha funzionato la cooperativa, con l'appoggio di alcuni compagni di Città del Messico, di questo spazio che abbiamo nell'Università Autonoma.

GIUSTIZIA

Pedro Marín (Ex membro della Giunta del Buon Governo.MAREZ Francisco Gómez)

L'altra giustizia che sta promovendo la Giunta del Buon Governo e i consigli autonomi consiste nel fatto, per esempio, che quando c'è un furto di un animale, o di quello che sia, lo investighiamo e quando individuiamo la persona che ha rubato l'animale facciamo in modo che lo ridia al proprietario e chieda scusa. Se la volta successiva torna a rubare, allora viene sanzionato. Questa è l'altra giustizia che promuove la Giunta del Buon Governo.

Anche nelle questioni di giustizia ci sono problemi legali. A volte ci sono compagni che sono arrestati, per esempio c'è stato un problema di frode per 7000 pesos e un compagno è stato arrestato e mentre era detenuto è stato accusato di un altro delitto, di un esproprio di 24 ettari di terra. Il compagno accusato di frode è del municipio Francisco Gómez, nel Caracol de La Garrucha. Lo hanno accusato di esproprio a causa del cognome, che è simile a quello di un altro compagno. Poichè era già in carcere gli hanno assegnato anche il reato di esproprio, che non ha “fianza” (probabilmente per il delitto di esproprio non è prevista la libertà su “cauzione”. N.d.T.).

Abbiamo fatto le nostre indagini e abbiamo individuato l'altro compagno che si chiama quasi come il nostro che era arrestato, il primo compagno appartiene al municipio 17 de Noviembre, del Caracol IV. Allora la Giunta del Buon Governo de La Garrucha è andata da quella di Morelia per cercare di risolvere la questione. Quando ci sono problemi tra Caracoles, discutiamo tra Giunte, e così abbiamo fatto per questo compagno detenuto. I due Caracoles hanno dichiarato congiuntamente che il compagno che era agli arresti non era quello che stavano accusando di esproprio, però non abbiamo potuto dichiarare chi fosse l'altro perchè era un compagno base d'appoggio. Nonostante le due Giunte abbiano collaborato in questo caso, il mal governo non ha mai risolto il problema.

Caracol IV

Torbellino de nuestras palabras (Vortice delle nostre parole)

Morelia



EDUCAZIONE E SALUTE AUTONOMA

Gerónimo (Ex membro della Giunta del Buon Governo. MAREZ Lucio Cabañas)

Come Giunta del Buon Governo abbiamo lavorato molto nell'educazione, nella salute e nella produzione, ci siamo concentrati nel realizzare progetti. Il tema educazione si iniziò a lavorare dal 1996, 1997 anni in cui iniziò a svilupparsi nei municipi, anche se non in forma omogenea, c'erano municipi che già erano più avanti e altri meno.

Il 30 settembre del 1999 fu quando dichiarammo la nostra educazione autonoma nella zona. Mi ricordo che le autorità ci informarono di quello che stava avvenendo, ci informarono che i compagni avevano dovuto lavorare molto, che stettero una settimana discutendo quali materie si dovessero impartire ai bambini. Si battagliò molto fino a quando il 30 settembre del 1999 dichiarammo formalmente l'educazione autonoma.

Da allora praticamente tutti i bambini iniziarono a studiare nelle loro comunità, alcuni villaggi già avevano i loro promotori dell'educazione, gli educatori come li chiamavamo, i promotori dell'educazione non erano maestri, erano giovani che sapevano leggere e scrivere e in questo ci appoggiarono.

L'idea iniziale fu che i promotori non dovessero sapere tutte le materie, ma che sapessero per lo meno leggere e scrivere, però quando fu dichiarata formalmente l'educazione autonoma si discusse delle materie che si dovevano impartire nell'educazione autonoma. All'epoca non erano molte le materie, tre o quattro: la matematica, lettura e scrittura, storia e storia della nostra organizzazione.

Nel 2003 quando nascono le Giunte del Buon Governo, ai suoi membri viene affidato il compito di elaborare progetti. Come Giunta convocammo tutti i compagni, tutta la base in ogni municipio, per discutere quali fossero le necessità più importanti.

Come Giunta formammo la struttura dell'educazione, furono nominate le commissioni di zona e quando iniziarono a funzionare furono nominate le commissioni municipali e successivamente i comitati dell'educazione nei villaggi.

Tutti insieme iniziammo a discutere quali fossero le necessità più urgenti. La prima fu quella di costruire le scuole. Elaborammo un piano insieme con le commissioni, e nei municipi e nelle comunità iniziammo a costruire le scuole.



Insieme alla costruzione delle scuole iniziammo anche a capacitare i promotori dell'educazione, perchè c'erano compagni che volevano appoggiare l'educazione ma conoscevano poco. Allora per far sì che i promotori potessero insegnare bene ai nostri figli cercammo di fare formazione. Si fece la formazione per poter insegnare allo stesso modo ai bambini.

Più avanti creammo un altro livello di studio. Come lo abbiamo fatto? Pensammo che gli alunni che uscivano dalla primaria, in cui si studia il primo, il secondo e il terzo livello, e che quindi già sapevano leggere e scrivere era necessario inviarli da un'altra parte, in modo che potessero continuare ad apprendere.

Insieme con le proposte delle commissioni e della Giunta del Buon Governo creammo un altro livello di scuola, che fu chiamata “Tessendo la sapienza Maya”, e che iniziò a funzionare in Moisés Gandhi nel municipio Che Guevara. Pensiamo sia una scuola di livello più alto. Fu un anno di studio intenso perchè lì andarono a vivere gli alunni, le basi d'appoggio dovevano andare a fornire il loro servizio lì, a cucinare per gli studenti. In questo modo fu avanzando l'educazione e terminato l'anno gli studenti che avevano partecipato a questo livello che noi diciamo essere più alto, tornarono alle loro comunità.

Una volta tornati alle loro comunità, questi alunni ricevono altri incarichi, nei loro municipi si aprono altri spazi educativi, quelli che noi chiamiamo scuola di livellamento, dove si concentrano gli alunni. Il primo grado di studio lo chiamiamo primaria e si compone di un primo, di un secondo e di un terzo livello.

Successivamente avviammo un altro grado di studio che chiamiamo livellamento delle conoscenze, in cui lavorarono coloro che terminarono la scuola della zona. In questo modo andò trasformandosi l'educazione e attualmente in ogni municipio abbiamo scuole secondarie.

Anche nella salute si iniziò a lavorare da molto prima. Grazie ad alcuni compagni che sapevano nozioni basilari di medicina, si iniziò a lavorare nelle comunità e poi successivamente nei municipi. Prima del 1994 non in tutti i municipi, ma successivamente al '94 ci organizzammo, e coloro che sapevano iniziarono a insegnare come far fronte alle diverse infermità.

Più avanti iniziammo a costruire piccole case della salute e a coordinarci con i consigli. Quando poi nel 2003 si realizzano i Caracoles, si inizia a lavorare anche sulle infrastrutture, perchè fino ad allora le case della salute erano semplici capanne di paglia con tetti di foglie.

Quando iniziarono a funzionare le Giunte iniziarono a migliorare anche le case della salute nelle comunità prima e poi furono costruite anche nei municipi. Realizziamo progetti, le costruiamo, le equipaggiamo, facemmo corsi di capacitazione e in questo modo continuiamo a lavorare nel tema della salute.

ENTRATE E DONAZIONI ALLA GIUNTA DEL BUON GOVERNO

Jacobo (Ex membro del Consiglio Autonomo)

A parte le entrate consistenti in legno, sabbia, breccia e balnearios (piccoli centri ricreativi al lato dei fiumi dove è possibile nuotare, dormire e mangiare. N.d.T.), ci sono altre entrate, come ad esempio le percentuali riscosse alle comunità priiste che mettono la luce elettrica o aprono qualche strada, e queste entrate rimangono alla Giunta del Buon Governo. Però la funzione della Giunta è anche quella di promuovere lavori che permettano di sfruttare queste entrate. Le proposte su come spendere questi soldi vengono discusse nelle comunità, in coordinazione tra i tre livelli di governo: locale, municipale e Giunta.

La Giunta del Buon Governo convoca un'assemblea di commissari e commissarie, di agenti e agentesse, di consiglieri e consigliere, per informare che ci sono risorse e soldi per poter realizzare un progetto. Il compito di convocare i rappresentati dei municipi e delle comunità serve per sapere quali bisogni hanno i compagni e le compagne e che cosa va realizzato. Ogni municipio fa le proprie proposte e la Giunta del Buon Governo deve rispettare il modo in cui sarà utilizzato il denaro a disposizione.

Il municipio più grande è “17 de Noviembre”, in cui la maggior parte delle comunità sono nuovi insediamenti. Qui le risorse che sono arrivate sono state spese creando una bottega cooperativa nel municipio governativo di Altamirano, un allevamento collettivo di bestiame e provvedendo alle spese per il sistema educativo e sanitario autonomo.

Sempre in questa zona (area di influenza della Giunta) sono state spese risorse per una bottega cooperativa in Cuxuljá e per creare un allevamento di bestiame a Campo Alegre, in un terreno recuperato che quelli della CIOAC volevano invadere. Qui, con lo sforzo di tutti i compagni della zona, sono state realizzate le recinzioni e ora vi si trova il bestiame.

Come facciamo le cooperative, per esempio a Cuxuljá? Come contribuiamo come basi di appoggio? Ogni municipio è composto da regioni e ogni regione mette a disposizione i compagni per la bottega, che durante un mese stanno alla cooperativa. Il compagno che lavora nella bottega non guadagna vendendo nella bottega, ma è il municipio che si organizza per aiutare quelli che in quel mese staranno nella cooperativa. C'è un gruppo di amministratori che si incarica di comprare le merci, di stabilire i prezzi, di fare i conti ogni quindici o trenta giorni per capire, vedere quanto sta guadagnando la cooperativa.

Allo stesso modo, nell'allevamento c'è un gruppo di compagni amministratori che controllano quando si devono fare i vaccini, quando fare la profilassi anti parassitaria, quando pulire le stalle o fare gli altri lavori di un allevamento. Neanche i compagni di questa commissione ricevono denaro, è un servizio volontario di coscienza: il municipio, la regione e le comunità devono capire come organizzare questi lavori.

Prima nei tre livelli di governo c'erano entrate, risorse, per esempio quando si vendeva un pò di legna secca. Però la zona è grande e le entrate dovevano essere divise tra municipio, comunità e Giunta. Questo tipo di organizzazione non era conveniente perchè i ricavati non erano sufficienti per tutti, al limite i proventi arrivavano solo alla comunità dove era stato fatto il lavoro, e al municipio e alla Giunta, mentre ne rimanevano escluse molte altre comunità. Per questo attualmente tutte le entrate arrivano direttamente alla Giunta, e non più anche al municipio e alle comunità.

Se si vende sabbia o breccia, il denaro va direttamente alla Giunta del Buon Governo e i proventi poi sono redistribuiti a tutta la zona, i tre municipi e le comunità. Anche se è poco però arriva direttamente. Ogni municipio o regione alla quale arriva questa piccola entrata, si pone d'accordo su come spenderla: se fare un allevamento di bestiame locale, o un lavoro collettivo nei campi, per esempio per la semina o raccolta del mais dei fagioli o del caffè. Oppure si vede se c'è un gruppo di compagne che hanno bisogno di creare il proprio collettivo, perchè ci sono comunità, esattamente nei nuovi insediamenti, in cui si stà facendo il lavoro delle compagne: cuocere il pane, allevare polli, curare l'orto e l'appezzamento di terra con mais.

La funzione del governo autonomo e della Giunta del Buon Governo è quella di vigilare che con le risorse che se inviano ai municipi si realizzino i lavori, che si faccia il lavoro e che diano qualche frutto, perchè non serve a molto se arriva un'entrata, si spende e non rimane nulla, non si vede in cosa se n'è andato il denaro, non è utile o non se ne approfitta positivamente.

Omar (Ex delegato della Giunta del Buon Governo, Regione Che Guevara)

Le donazioni que arrivano alla Giunta e le percentuali che si riscuotono da altri progetti degli affiliati ai partiti, la Giunta del Buon Governo le riparte nei municipi dipendendo la percentuale o il numero dei cooperanti di gni municipio, e il Consiglio Municipale deve destinarle ai differenti lavori conformemente alle decisoni prese a livello municipale. Non è il Consiglio che decide ma è l'assemblea generale del municipio che determina in che tipo di lavoro si deve mettere il denaro ricevuto.

Nel 2009 abbiamo iniziato a pensare con tutti i compagni di far nascere un BAZ (Banca Autonoma Zapatista) dentro al Caracol, e per questo prendemmo 100 mila pesos dalla bottega di Arcoíris, 26 mila dal fondo della comunità e 20 mila dai due stabilimenti balneari. Con questa somma totale di 146 mila pesos abbiamo iniziato a lavorare con il BAZ per sostenere le necessità dei compagni infermi della zona senza risorse e senza la possibilità di sostenersi quando hanno bisogno di andare a comprare medicine in altri luoghi.

Tutto nacque dal fatto che i compagni chiedevano prestiti ad altri compagni, però a interessi del 10, 15 o 20%, che è molto. Poichè siamo compagni, per far fronte a queste necessità è nato il BAZ, perchè si possa fare prestiti da questo piccolo fondo. Da accordi, la percentuale di interessi che si riscuote è del 2% se il prestito è per una malattia, e si paga in tre mesi, e del 3% se è per affari; il massimo che si può prestare sono 5 mila pesos per affari e da 3 mila a 5 mila pesos per una malattia, dipendendo dalle necessità.

Però abbiamo avuto un problema relativo ai requisiti necessari per avere il prestito. Da qualunque comunità venga il compagno, deve avere un documento, una ricevuta in cui si dichiara che questo compagno ha necessità che le prestino il denaro, per malattia o affari. Se è per infermità deve presentare una scheda per l'assistenza alla salute, se è nella clinica autonoma o se è in un ospedale dove lo stanno attendendo; se non ce l'ha deve essere avallato dal agente e dal commissario del suo ejido o comunità per avere il prestito, però se è per affari l'agente e il commissario devono firmare insieme al Consiglio Municipale.

Qualche compagno furbastro, ottenuta l'autorizzazione, aumentò la cifra scritta. Ad esempio, se domanda un prestito di 3 mila pesos, aumenta la cifra a 13 mila. Immaginate come sono ben svegli i compagni che hanno fatto questo errore! Per questa ragione s'è vista la necessità di modificare il prestito, adesso nei requisiti che si domandano c'è quello che i dati devono essere presentati a partire dalla comunità fino alla Giunta. Cioè che quando l'agente e il commissario autorizzano il prestito devono essere sicuri che il compagno che lo richiede ha le sue proprietà, che sia la terra per i caffè o qualche animale, o quello che sia per garantire il prestito. Se ha garanzie riceve il prestito, altrimenti no. Tutto ciò ci dispiace però da quell'errore fatto non abbiamo più fiducia.

È così che nasce questo BAZ, che è un progetto per le emergenze. Per esempio, tra la fine del 2009 e metà del 2010, a causa delle forti piogge vari compagni avevano perso le loro case, gli animali, il raccolto, alcuni avevano perso tutto. Come potevano riprendersi? Come avrebbero potuto ricostruire le loro case? Per questo che il BAZ è definito come un progetto per le emergenze, e che serve quando succedono cose come quelle successe ai compagni. Se accade un problema legato al clima o alla pioggia, allora il compagno ha diritto a che gli prestino il denaro.

La Giunta del Buon Governo riparte le donazioni in ogni municipio. Per esempio quello di Lucio Cabañas 10 mesi fa ha ricevuto 68 mila pesos. In base a un accordo municipale s'è deciso che con questi 68 mila pesos si sarebbe creato un BAM (Banca Autonoma Municipale). Il compito dei Consigli Municipali è di informare la Giunta del Buon Governo perchè questo denaro deve produrre benefici e non finire nel nulla. Come per l'esempio del municipio di Lucio Cabañas, anche per gli altri municipi vale lo stesso.

Allo stesso municipio gli sono stati assegnati 21 mila pesos per piantare caffè. Ora lo hanno piantato e occorre aspettare per vedere se possono seguire avanzando in questo progetto collettivo. Se possono raccogliere il caffè e il municipio trarne beneficio bene, altrimenti devono restituire il denaro se ci sono state delle responsabilità. Questi sono gli accordi si stanno realizzando e per questo ogni municipio realizza sui accordi interni su dove e come realizzare lavori collettivi.

Caracol V

Que habla para todos (Che parla per tutti)

Roberto Barrios



COMPITI DELLA GIUNTA DEL BUON GOVERNO

Edgar (Delegato della Giunta del Buon Governo. MAREZ Benito Juarez)

Facendo parte della Giunta del Buon Governo elaboriamo relazioni per informare i fratelli su come vanno i lavori, come si sono spesi i soldi dei progetti che loro hanno deciso. Ma quello che scriviamo come Giunta non sono le nostre parole, riportiamo quello che hanno deciso i MAREZ, d'accordo con quello che si è detto negli incontri sui progetti.

Un'altra cosa che facciamo come delegati della Giunta del Buon Governo è quella di rilasciare autorizzazioni quando qualche fratello o sorella vuole andare a visitare o a fare un laboratorio nelle comunità, perchè senza autorizzazione non è possibile perchè non sappiamo chi possa arrivare nelle comunità dove ci sono compagni.

Prima non si faceva così, io sono delegato da tre anni e durante il mio mandato abbiamo iniziato a rilasciare le autorizzazioni, mentre prima non c'erano, i compagni andavano nelle comunità senza permesso della Giunta. Questo non significa che è stata un'idea nostra, prima lo abbiamo discusso con le comunità affinché lo sapessero, in modo che quando un fratello solidale voglia andare in visita, la comunità già sa che deve avere l'autorizzazione.

Rilasciamo autorizzazioni anche alle nostre basi di appoggio che hanno problemi di salute. Se un compagno si ammala o non sta bene rilasciamo un'autorizzazione perchè possa andare in un ospedale, ad esempio alla Clinica di San Carlos a Altamirano o al SADEC (SALud y Desarrollo Comunitario, un'organizzazione con sede a Palenque che promuove temi relativi alla salute nelle comunità indigene. N.d.T.) per capire come si può aiutare questo compagno.

Se va direttamente agli ospedali più grandi controllati dal governo, come quello di Tabasco, pagherà molto e per tutte le medicine, per questo che controlliamo questa situazione. Sempre in tema di salute stiamo inviando ogni tre mesi i vaccini ai municipi. Noi raccogliamo i vaccini nel SADEC e ogni tre mesi vacciniamo i piccoli compagni e le piccole compagne.

Nella nostra Zona Nord esiste una cooperativa di produzione del caffè, e quando i compagni si riuniscono, noi delegati della Giunta li assistiamo per vedere che fare, che tipo di accordi prendono, o di cosa hanno bisogno. Noi assistiamo i nostri compagni che fanno parte della cooperativa, loro hanno i loro delegati in ogni comunità, e questi partecipano alle assemblee per ch'abbiano, perchè possano informare sopra quello di cui si è discusso nella cooperativa.

Ci sono 5 municipi che stanno esportando il caffè: Acabalná, Benito Juárez, La Paz, La Dignidad

e Rubén Jaramillo. Questi municipi esportano il caffè verso 4 paesi: Italia, Germania, Francia e Grecia.

Nella cooperativa di caffè della nostra zona ci sono produttori e produttrici di caffè, perchè ci sono anche compagne che producono. La cooperativa si autocertifica, cioè non collabora con Certimex.

C'è un gruppo direttivo composto da compagni, a sua volta ogni municipio ha il proprio tecnico municipale e ogni comunità il suo tecnico locale. Così si chiamano i promotori agroecologici, sono loro che stanno direttamente a contatto con la comunità e che vedono come è realizzato il lavoro e garantiscono l'autocertificazione.

L'autocertificazione è il risultato di come lavora ogni produttore, la maniera con cui tiene il suo terreno sui cui coltiva il caffè, se usa o meno il gramoxone o altri fertilizzanti chimici. Il tecnico locale ha l'incarico di verificare se ogni produttore ha smesso di utilizzare i fertilizzanti chimici, è lui che conosce direttamente la coltivazione. A sua volta il tecnico locale si relaziona con quello municipale e insieme si coordinano con il gruppo direttivo. Poi il gruppo direttivo relaziona alla Giunta del Buon Governo con la fiducia che il lavoro è svolto bene.

Gli acquirenti a cui esportiamo il caffè ci chiedono un documento in cui la Giunta del Buon Governo certifichi che il caffè è biologico. Se durante tutto questo processo i compratori vogliono fare qualcosa o una riunione, devono richiederla alla Giunta del Buon Governo che provvede a coordinarla.

Quando si realizza una riunione, la Giunta deve essere presente così come quando si avanzano proposte o si raggiungono accordi. Per diversi anni, nel passato, la Giunta non ha potuto verificare o sapere se realmente il caffè era biologico o se i compagni mentivano.

Quello che ha fatto la Giunta è stato di portare il tema della certificazione in assemblea, che è la massima autorità e che la Giunta non può sostituire o decidere autonomamente se dare un certificato o firmare un documento fino a quando non lo decide il popolo, lo decide l'assemblea. Se l'assemblea o il popolo dice che sì, allora la Giunta lo fa.

Quello che ha fatto la Giunta è stato proporre un intercambio di visite tra i 5 tecnici municipali, affinché comprovassero che nei 5 municipi non si stessero utilizzando fertilizzanti chimici, in modo che la Giunta potesse certificare che il caffè prodotto fosse biologico. Da allora la Giunta certifica e rilascia il documento.

Alex (Membro della Giunta del Buon Governo. Regione Jacinto Canek)

Rispetto all'allevamento di bestiame nella nostra zona, abbiamo un terreno recuperato dalle basi di appoggio in cui stava succedendo quello che avviene nella comunità che si chiamava San Patricio e che ora è Comandante Abel. Stava succedendo la stessa cosa, però ora si è risolta e nel terreno sono tornati i compagni, però la terra ora è della Zona Nord a cui appartengono 150 ettari per il lavoro collettivo.

Abbiamo cercato di seminare mais però non ha funzionato e ora stiamo allevando bestiame. Abbiamo 101 capi da pascolo e abbiamo investito in totale 700 mila pesos. Per comprare le bestie abbiamo speso 513 100 pesos e contando la recinzione e le opere in muratura arriviamo ai 700 mila pesos, più o meno.

Il lavoro è realizzato dalle basi di appoggio dei municipi, che si danno i turni per tagliare l'erba quando devono tornare in montagna, in coordinazione con la Giunta. La Giunta inoltre verifica lo stato del terreno e quel che manca. In base agli accordi presi in una riunione di zona, ogni municipio sceglie 2 compagni da inviare all'allevamento per assistere le bestie, un mese per municipio ogni 23 del mese: cioè il 23 di un mese entra un municipio fino al 23 del mese successivo in cui entra un altro municipio.

Quelli che si incaricano di assistere il bestiame sono i regionali, sono loro che si danno il turno. Se c'è un compagno che non sa di allevamento di bestie, devono andare un regionale e un allevatore che conosce il lavoro. Però è la Giunta che continua a controllare, così se un animale si ammala è la Giunta che deve procurare e pagare i farmaci e tutto quello di cui c'è bisogno. Gli allevatori solo informano sopra lo stato del bestiame.

La Giunta deve controllare, a volte ogni due o tre giorni verifica come stanno i commissari municipali che stanno all'allevamento, se fanno quello devono. Così è come stiamo lavorando nei lavori collettivi della zona, è quasi un anno che abbiamo comprato il bestiame, sono 11 mesi che gli animali sono lì e ancora non li abbiamo venduti, ancora non abbiamo guadagnato, ma questa è l'intenzione.

L'obiettivo di questo lavoro è quello di non sperperare le donazioni che riceve la Giunta in spese inutili, per questo s'è pensato di creare un progetto collettivo della zona, in modo tale che un giorno si possa avere di che sostenersi senza aspettare l'arrivo di qualche ONG. Stiamo iniziando a realizzare quello che è il lavoro di zona.

 Apuntti

 Apuntti

 Apuntti

 Apuntti

 Apuntti



Apuntti

 Apuntti

 Apuntti

 Apuntti

 Apuntti

 Apuntti



Apuntti



